FRIULI NEL MONDO

Anno XXVIII - N. 298
Agosto 1979
Spediz. in abbonam. post. Gruppo III (infer. al 70%)

MENSILE A CURA DELL'ENTE «FRIULI NEL MONDO»
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: 33100 UDINE - VIA R. D'ARONCO, 30 - TEL. 205077

Abbonam. annuo L. 3.000
Una copia » 300
Estero » 5.000
Aereo » 10.000

Nè ottimisti nè pessimisti attendiamo le risposte

Alla chiusura dei lavori della seconda Conferenza regionale dell'Emigrazione, tenutasi a Udine il 28, 29 e 30 giugno scorso – 224 rappresentanti delle nostre comunità all'estero, oltre cento dei quali delegati di Fogolârs europei e degli altri continenti — ci si può chiedere se il bilancio di tre giorni possa dirsi positivo o negativo. Ma è una domanda che nella sua legittimità immediata, non può pretendere una risposta in termini di esattezza e di definitivo giudizio. Ritenersi ottimisti o pessimisti su un convegno che voleva, nelle intenzioni dei responsabili che l'hanno organizzata e nelle attese degli emigrati dell'intera nostra Regione fare il punto sul « fatto » emigrazione con la precisa volontà di avviarne una politica nuova, è forse prematuro. Forse può anche rivelarsi infondata ogni valutazione data ad appena poche ore dal rientro dei delegati, per i quali c'è stato spazio sufficiente, ma non sempre in maniera completa, di far emergere la propria voce e la propria richiesta in quella misura che era dovere preciso di un tale incontro.

Non è stato certo un fattore positivo la data di fine giugno che tutti sapevano rappresentare un tempo « difficile » per un'assenza dal lavoro dei nostri corregionali all'estero; nè si può passare sotto silenzio una fin troppo evidente assenza di sindaci friulani e di altre componenti responsabili della vita pubblica locale che hanno mancato l'occasione più diretta di ascoltare quella classe sociale che è l'emigrazione oggi. Altre osservazioni critiche possono essere la complicata articolazione dei lavori in commissioni dove l'emigrato si è trovato tra le mani un volume di carte che non avrebbe potuto leggere nemmeno con una settimana di anticipo e sulle quali doveva invece esprimere il suo parere con proposte e osservazioni rispecchianti il mondo dell'emigrazione da inserirsi nella realtà attuale della sua terra e della sua gente. Basti pensare al solo tema del Piano di sviluppo regionale che ogni delegato avrebbe dovuto conoscere: e c'è da scommettere che nessuno dei partecipanti ha avuto il coraggio di aprirne le pagine.

E ci sarebbero ancora altre cose che, quanto meno come sensazione più che avvertita, si potrebbero definire più inutili che negative. Arrivare però ad una conclusione radicale di inefficacia o, peggio, di sterile dibattito appare pregiudizio intenzionale e acritico. Basterebbe pensare ad un solo dato che è emerso con un peso tale da non poter più essere spostato: l'emigrazione, il mondo dell'emigrazione friulana, si è chiaramente e definitivamente aperto una strada ed ha occupato un posto dai quali nessuna realtà locale potrà estrometterlo. In altri termini, l'emigrato ha chiuso con quell'assenza in cui veniva collocato appena varcato i confini nazionali e si è imposto come presenza continua nella vita politica, sociale, culturale ed economica della Regione. E quest'ultima — anche se con giustificate ragioni, ha lasciato passare dieci anni tra la prima e la seconda conferenza — non potrà più non fare i conti con quell'altro Friuli che giustamente si continua a chiamare diaspora. I delegati di un'emigrazione, rappresentanti di cinque continenti in cui i friulani vivono, che non è più « lontananza » ma razionale coscienza di appartenere alla terra d'origine, hanno posto sul tavolo delle responsabilità pubbliche precise richieste. Richieste che costituiscono un ventaglio amplissimo di problemi a diverse scadenze ma sono tut-

(Continua in seconda)

OTTORINO BURELLI

Crediamo opportuno dedicare il più ampio spazio possibile ai lavori ed ai risultati della seconda Conferenza regionale dell'emigrazione, svoltasi a Udine il 28, 29 e 30 giugno scorso. Pochi i commenti, che crediamo ancora troppo azzardati per un giudizio definitivo. Abbiamo preferito l'informazione sui dati di fatto: relazioni, risultati dei lavori delle Commissioni e interventi dei nostri delegati. A questo proposito, Friuli nel Mondo comunica che nel tempo più breve possibile raccoglierà in una pubblicazione tutti gli interventi e le proposte che espresse a voce o semplicemente presentate per iscritto alla seconda Conferenza. Sarà così documentato il notevole contributo che l'Ente e i delegati dei Fogolârs hanno portato a questo secondo incontro ufficiale degli emigrati, promosso dalla Regione. Sarà pure una testimonianza che non potrà essere dimenticata da chi ha la responsabilità di dare la dovuta risposta alle giuste richieste dei nostri emigrati all'estero.

La vigilia dell'inizio dei lavori della seconda Conferenza regionale dell'emigrazione, gli oltre cento delegati dei Fogolârs si sono incontrati al Toppo Wassermann per uno scambio di idee e per concordare una precisa graduatoria di interventi e nel dibattito al cinema Puccini come pure nelle tre commissioni di studio previste dal regolamento dei lavori.

Quello che abbiamo sempre fatto

Di avvocati difensori che salgano sulle tribune delle Conferenze ufficiali, Friuli nel Mondo non sente nessun bisogno. Ha una serie di fatti — storicamente documentati in ventotto anni di attività — che ne documentano il lavoro coerente, meditato, preciso e sofferto. Oggi sta raccogliendo, dopo tempi duri di incomprensione e di silenzio, una maturazione e una crescita di idee e di convinzioni seminate quando tutti tacevano e, in seguito, quando molti si attribuivano paternità false e demagogiche, sull'onda di interessi tutt'altro che disinteressati.

Oggi però — chiusa la seconda Conferenza regionale dell'emigrazione — non può non rivendicare quanto gli spetta di diritto per verità che non possono essere distorte o, peggio mutate letteralmente da chi troppo tardi si accorge che gli uomini di Friuli nel Mondo si battevano per i problemi dell'emigrazione friulana. Abbiamo sentito — e letto su alcuni giornali — da gente arrivata tardi nel capirlo, che l'emigrazione ha bisogno certo di sicurezze economiche e di garanzie sociali: non li avevamo mai sentiti parlare di esigenze culturali da privilegiare per le nostre collettività all'estero, di proposte per la crescita di coscienza friulana dei nostri emigrati, di bisogno assoluto di proteggere la lingua, la radice e l'identità dei nostri friulani, sradicati e costretti a subire una lacerazione psicologica non meno grave di quella del bisogno di lavoro. Anzi, quando insistevamo su questi temi con una convinzione tutt'altro che sentimentale — ed eravamo i soli, allora, a chiedere queste cose — ci siamo sentiti contestati e derisi come dei sognatori e degli inutili strumenti

(Continua in seconda)

Il servizio fotografico della seconda Conferenza regionale dell'emigrazione è di Roberto Bardelli.

Il presidente di Friuli nel Mondo mentre commenta la relazione ufficiale dell'Ente alla seconda Conferenza regionale dell'emigrazione. Relazione che è stata approvata all'unanimità da tutti i delegati dei Fogolârs.

La vigilia e il commiato per i delegati alla Conferenza

Uno dei momenti più belli, nella cronaca di questa II Conferenza Regionale dell'Emigrazione, è stato indubbiamente quello dell'incontro di tutti i delegati di Friuli nel Mondo al Collegio di Toppo-Wassermann. Una vigilia festosa che ha fatto vibrare quelle corde del cuore umano sensibilizzate dalla gioia e dalla commozione di quando ci si ritrova fra tanti figli d'una stessa terra che, al suo richiamo, a un suo cenno, convengono da altre terre tanto lontane.

Questa volta il richiamo è stato costituito dalla « Conferenza » che ha dibattuto i problemi più caldi ed attuali che investono la complessa e delicata sfera dell'emigrazione nei suoi aspetti sociali, economici, culturali.

Ma qualunque sia la circostanza o l'occasione del richiamo è sempre meraviglioso ritrovarsi, senza indulgere a retorici sentimentalismi, ma godendo piuttosto di quel profondo sentimento che, ingigantito da anni e anni di lontananza, si concretizza in un abbraccio comune di fraterna unione, come nel ricongiungimento di una grande famiglia, sparsa, ma non dispersa.

Il Toppo-Wassermann non è nuovo a questi incontri e il presidente Valerio lo ha ben ricordato riportandoci all'agosto del 1966 allorché 1800 emigrati si sono ritrovati sotto il suo tetto in un'apoteosi — si può ben dire — della più schietta friulanità.

E tutti ancora stretti attorno al nostro Ottavio Valerio abbiamo seguito la sua relazione in preparazione alla « Conferenza » discutendone via via i punti fondamentali, ognuno con l'apporto concreto della sua specifica esperienza, secondo i settori di provenienza e le relative problematiche.

E' quindi seguito un simpaticissimo rinfresco del tutto informale come una lieta merenda in famiglia. Lieta anche per le specialità che la sapiente cucina del Collegio ha voluto predisporre ed offrire. A questo punto, benissimo ha fatto il dott. Lenarduzzi di Bruxelles a rendere omaggio alle cuoche, accedendo al loro regno gustosamente fumante e facendole partecipi della festa dirottando verso il loro reparto un certo numero di bottiglie.

Al significato di tale omaggio si associa doverosamente e con entusiasmo anche «Friuli nel Mondo» e lo estende, con un cordiale senso di gratitudine, all'Amministrazione del Collegio (al comm. Carmine Speranza va un grazie tutto particolare) che ancora una volta ha aperto il suo generoso portone alle tante rondini tornate in Friuli.

* * *

Se il buon giorno si è visto dal mattino con una vigilia così promettente, possiamo ben dire che anche l'epilogo della « Conferenza » è stato perfettamente all'altezza della manifestazione.

A conclusione dei lavori la Regione ha voluto offrire ai delegati una serata che si è rivelata squisitamente culturale per una impostazione nuova, diciamo pure doverosamente nuova se vogliamo finalmente non solo tentare ma fare un salto di qualità nell'offrire ciò che la cultura friulana ha di che esprimere, dal profondo della sua storia, oltre al suo già noto repertorio di villotte e di testi macchiettistici ai quali molte volte si ferma la comune conoscenza.

La manifestazione si è articolata e sviluppata su un copione elaborato dalla sensibilità e dalla competenza di Lelo Cjanton che, attingendo dapprima agli antichi canti aquileiesi risalenti all'VIII secolo e a scrittori cinquecenteschi, ha via via maturato una panoramica musicale-poetica fino a giungere alle moderne espressioni della cultura friulana.

Per tale realizzazione gli ha magistralmente prestato il fianco il m.° don Gilberto Pressacco alla direzione del prestigioso coro « Candotti ».

Come degna cornice della manifestazione, con la sempre generosa organizzazione di Renato Appi, la Regione aveva scelto il parco della « Villa Manin » di Passariano ma, a causa dell'inclemenza del tempo, si è ripiegato sull'Auditorium di Codroipo.

Questa manifestazione ha voluto anche ricordare i danzerini di Aviano così tragicamente provati nella recente sciagura di Larissa in Grecia. Ricordare gli scomparsi con una presenza dei sopravvissuti; presenza significativa della volontà di riprendersi, di andare avanti nel nome del Friuli e di coloro che hanno fatto olocausto della loro vita per portare nel mondo un'espressione del folclore friulano. E il sipario si è aperto proprio su di loro, disposti a semicerchio con i loro caratteristici costumi, segnati dal lutto, mentre la fisarmonica suonava l'avianese. Uno scroscio caloroso di applausi ha sottolineato quella presenza come ad infonderle coraggio e nuovo entusiasmo. Per mirare alla continuità come gli stessi scomparsi sembrano additare perché il loro sacrificio non sia reso vano.

Nel ricordo della tournée fatta in Argentina qualche anno fa assieme al Gruppo Folcloristico di Aviano, particolarmente significativa la presenza del Quartetto vocale « Stella alpina » di Cordenons che si appresta a varcare nuovamente l'oceano per portare il meraviglioso dono del suo canto ai Friulani del Canada in occasione del prossimo Congresso di Vancouver.

Il programma si è dunque snodato soffermandosi sui citati canti aquileiesi che hanno creato una profonda suggestione. La voce della presentatrice Antonietta Parussini ha accompagnato tutto lo spettacolo e dobbiamo riferire, come abbiamo poi colto dal pubblico e per obiettiva convinzione, che la stessa presentazione è stata spettacolo per la ben nota grazia e capacità della Parussini.

Fino a un certo punto i canti sono stati preceduti dalle voci fuori campo di Edi Bortolussi e di Alberto Picotti che finalmente, applauditi dall'attenta platea, sono usciti sul palco alternandosi nella dizione di liriche friulane che sono state particolarmente accettate e sottolineate da caldi consensi. Molto apprezzato anche il finale per la dolcezza espressa da un breve testo natalizio di Lelo Cjanton accompagnato da un suggestivo concerto di campane.

Oltre a un nutrito numero di delegati alla « Conferenza », hanno presenziato alla manifestazione il vice presidente della Giunta Regionale Sergio Coloni, l'assessore al lavoro e all'emigrazione avv. R. Tomé, il sindaco di Aviano, il dott. Valentino Vitale e Renato Appi vice presidente dell'Ente Friuli nel Mondo.

Tutti i realizzatori della serata sono stati simpaticamente complimentati dal pubblico e dalle autorità che hanno così dimostrato di avere compreso e apprezzato un programma culturale nuovo nei contenuti, nella conduzione e soprattutto nella proiezione futura.

Mancava il tricolore

Gli emigrati, tutti, in particolare quelli provenienti d'oltre oceano, si sono mostrati stupiti non solo, ma hanno elevato ferme proteste perché nelle varie sedi della Conferenza hanno notato la completa assenza del vessillo nazionale e dei gonfaloni della Regione e delle Province. Evidentemente non poteva bastare il minitricolore posto sul tavolo della sala consiliare.

Sembrerebbe anche che qualcuno si sia fatto carico di informare chi di dovere dello spiacevole incidente. Per tutta risposta ci sarebbe stato invece un riferimento al regime di 50 anni fa.

Se la notizia corrispondesse al vero, saremmo ben lontani democraticamente da un convegno democratico.

L. M.

DALLA PRIMA PAGINA

Nè ottimisti nè pessimisti

t'altro che retoriche espressioni occasionali e tanto meno traguardi utopistici.

Casa e lavoro, leggi regionali nuove e garanzia per i rientri, interventi economici per nuovi posti di occupazione, coordinamento delle iniziative con un servizio regionale di sede a Udine, problemi di funzionamento più efficiente nelle reti consolari, valorizzazione delle rimesse, scolarizzazione dei figli dei lavoratori all'estero, ripetuto richiamo ad un'attenzione per i legami culturali tra emigrati e Regione di partenza, informazione più immediata della dinamica politica ed economica regionale, scambio di rapporti culturali per le nuove generazioni da realizzarsi con regolarità e validità di contenuti, sostegno economico all'associazionismo tra e per gli emigrati con garanzia di stabilità, maggiori competenze al Comitato regionale dell'emigrazione: sono soltanto alcuni cenni di un ben articolato programma che i delegati hanno ribadito con motivazioni esaurienti e precise. A queste esigenze hanno aggiunto la domanda esplicita di una nuova politica regionale che abbia come finalità dirette l'emigrazione nel suo complesso: dallo sforzo per arginare ogni tipo di partenza, alla tutela dei già residenti all'estero alla serietà di una programmazione per i rientri.

Qualcuno ha affermato con scetticismo che tutto finirà « agli atti »: una delle tante scadenze che la Regione s'era impegnata ad assolvere e nulla più. Senza voler forzare un'interpretazione contraria, è fondata l'affermazione che il capitolo « emigrazione » non sarà chiuso in un volume con la burocrazia di un ufficio statale. C'è stato l'impegno chiaramente enunciato dal presidente della Giunta regionale Comelli che ha dato garanzie troppo vincolanti perché l'amministrazione regionale possa rimanere passiva in questo settore. E dall'altra parte, come ha affermato il presidente di Friuli nel Mondo, Valerio, c'è una crescita di coscienza nel mondo dell'emigrazione che non potrà permettere ai responsabili della cosa pubblica ritardi colpevoli o inadempienze di prospettive certamente realizzabili. L'emigrazione ha camminato e non soltanto come fatto rilevante in se stesso ma anche e soprattutto come maturità dei protagonisti singoli o associati di questo «quarto mondo». A Udine, nei giorni della seconda Conferenza regionale, se n'è avuta una prova autentica, civile, forse anche insospettata. Anche per l'emigrante c'è un nuovo tempo che tutto fa credere possa avere finalmente la sua « carta dei diritti fondamentali ». Friuli nel Mondo non lascerà certo nei cassetti di nessuno quel molto, e oseremmo dire determinante, che i rappresentanti dei Fogolârs hanno portato nella loro patria d'origine.

O. B.

Quello che abbiamo sempre fatto

ormai superati dalle « moderne concezioni » dei problemi nei quali l'emigrazione doveva per forza esprimersi. Erano appena arrivati in questo tormentato e drammatico vivere degli emigrati e avevano la pretesa tutta infantile di saperne interpretare le più profonde radici con quattro frasi imparate a memoria.

Da oltre venticinque anni Friuli nel Mondo viveva con e per gli emigranti: ne ha fatto crescere la coscienza, ha alzato la voce per supplire il loro forzato silenzio, ha fatto tutto il possibile per rimediare il loro isolamento e ridurre il più possibile il rischio del loro perdersi. Oggi sanno parlare da soli: e lo fanno con quelle stesse convinzioni che gli uomini di Friuli nel Mondo hanno seminato con passione quando erano — val la pena di ripeterlo — soli a fare questi discorsi. Poi sono venuti i nuovi profeti: con il fiore all'occhiello di un plagio che vorrebbero far passare come originalità e non è altro che ricerca di occasioni perdute. Non ce l'abbiamo con nessuno ma non possiamo accettare che si vantino priorità non vere quando tutti sanno che erano anni di troppo silenzio per l'emigrazione. Gli emigranti friulani sanno troppo bene quanto l'Ente Friuli nel Mondo ha loro detto e scritto in ogni occasione per difenderli nella conquista dei loro diritti. Con una linea che vent'anni fa era definita « sentimentalismo » o « sagraiolo » e oggi si dimostra come l'unica comprensione esatta del loro essere emigranti: la coscienza della loro identità.

Non vogliamo privilegi: vogliamo soltanto la verità di posizioni che non possono non avere una graduatoria di tempi e di contenuti. Le affermazioni che tentavano una plateale rincorsa a quello che Friuli nel Mondo ha realizzato ci lasciano indifferenti. La verità, sudata in anni di incomprensione da parte di chi non c'era, ci garantisce di essere nel giusto: vorremmo soltanto che non venisse tanto superficialmente copiata e scritta all'ultimo momento, quando proprio gli emigranti sanno chi c'era e ha continuato ad essere sempre con loro.

LE RELAZIONI INTRODUTTIVE ALLA CONFERENZA

Lo stato deve fare di più

L'on. Giorgio Santuz, sottosegretario ai problemi dell'emigrazione.

La Conferenza è entrata nel vivo dei lavori con l'intervento dell'on. Giorgio Santuz, Sottosegretario agli Affari Esteri con delega ai problemi degli emigrati, il quale ha parlato sulla politica nazionale dell'emigrazione.

Il rappresentante del Governo ha anzitutto rilevato come l'inizio dell'attuale legislazione offra lo spunto per riprendere « con più convinzione, energia, fantasia, l'attività nei vari settori dell'Amministrazione, per pensare programmi di più ampio respiro riallacciando il dialogo con le associazioni sindacali, le organizzazioni degli emigrati, le forze politiche e gli emigrati stessi, per verificare quanto fatto e si sta facendo, e per ricercare assieme le strade da percorrere ».

Santuz ha poi posto l'accento sull'importanza che dopo il voto per il Parlamento europeo, assumono gli organismi comunitari anche in previsione del turno di presidenza della Cee che il prossimo anno toccherà all'Italia: « In tale occasione — ha detto — si dovrà premere perché anche nel settore dell'emigrazione vengono soddisfatte alcune richieste qualificanti ».

Il rappresentante del Governo ha quindi articolato il suo intervento su queste linee: le attuali tendenze del fenomeno migratorio; il problema della sicurezza sociale dei nostri lavoratori all'estero; il problema dell'istruzione e della formazione professionale; la situazione dell'infanzia nel contesto dell'emigrazione; la necessità di una maggiore presenza culturale italiana all'estero; la situazione dell'Italia, come paese di immigrazione; gli interventi da assumere per favorire il reinserimento produttivo degli emigrati che rientrano; l'esigenza di una larga partecipazione delle forze sindacali, associative e politiche del settore per rimediare le conseguenze negative di un secolo di emigrazione forzata e per affrontare con diverso approccio i problemi che il fenomeno migratorio pone oggigiorno; infine i rapporti fra Stato e Regioni e il ruolo delle associazioni con particolare riferimento al problema delle informazioni nei confronti degli emigrati, settore in cui ha riconosciuto che ciò che si fa attualmente non è sufficiente.

In particolare il Sottosegretario Santuz, ha evidenziato come le caratteristiche e le tendenze principali che riguardano la nostra emigrazione, dimostrino una generale tendenza alla stabilizzazione nei Paesi di vecchia emigrazione, con progressivo contenimento sia degli espatri che dei rientri (ma si continua a registrare un saldo attivo nel movimento di entrata e uscita). Per contro si registra una accentuata mobilità nei paesi di nuova emigrazione (Africa e Asia) con incremento delle uscite (lavoratori ad alta professionalità) che però hanno il carattere della stretta temporaneità. D'altro canto vi sono degli ulteriori fattori che si debbono tenere in considerazione come la sempre maggiore selezione delle forze-lavoro, in cui sono nettamente sfavorite quelle non qualificate, e l'aumento delle componenti inattive (familiari e anziani) in quasi tutti i movimenti migratori tradizionali.

In base a questa situazione, ha sostenuto Santuz, la politica del Governo nei confronti dell'emigrazione deve essere articolata in modo da affrontare con efficacia condizioni molto differenti (in tal senso il Sottosegretario è stato largo nel fornire dati dettagliati sulla situazione dei nostri emigrati nei Paesi europei ed extraeuropei), affermando che l'orientamento di fondo deve restare quello suggerito dalla Conferenza nazionale dell'emigrazione tenutasi a Senigallia. Anche se le soluzioni indicate in quella sede non si sono potute attuare completamente per varie ragioni, è importante poter constatare ha affermato Santuz, come « la filosofia dell'emigrazione che quell'incontro contribuì a sviluppare resti riferimento obbligato di quanti operano, a qualsiasi titolo, in questo settore ».

Gli interventi governativi debbono dunque essere raggruppati in due aree: una di queste comprende gli interventi direttamente rivolti alle nostre collettività all'estero, l'altra gli interventi riferiti al processo di decisione e coinvolgimento nella gestione e controllo della politica per l'emigrazione. Nel primo ambito di interventi, accanto all'impegno costante per raggiungere condizioni soddisfacenti di sicurezza sociale, posizione prioritaria occupano il problema della scuola e la promozione della cultura italiana (per il cui obiettivo ha lamentato la scarsezza dei fondi a disposizione del Ministero agli Esteri), nonché la conquista per i nostri connazionali, ma anche per gli emigrati degli altri Paesi e per tutti coloro che ne sono privati (indipendentemente da qualsiasi caratterizzazione culturale, sociale e politica), del pieno godimento dei diritti politici, sindacali e civili.

In conclusione il Sottosegretario Santuz, ha rilevato come nel suo intervento egli abbia cercato di evidenziare i più gravi e insoluti problemi che il Governo, in unione alle forze politiche e sindacali e alle associazioni di settore, dovrà affrontare e che riguardano le condizioni ambientali in cui si svolge il lavoro degli emigrati all'estero, le strutture che devono presiedere all'organizzazione di questo fenomeno, le persone che debbono rendere vitali le strutture: « Soluzioni — ha detto — che vanno ricercate, nè potrebbe essere altrimenti, entro il quadro della politica economica e sociale nazionale ».

Il primo obiettivo

Il saluto ai delegati, agli invitati, alle associazioni degli emigranti, è stato rivolto, in apertura dei lavori della 2.a Conferenza regionale dell'emigrazione, dal Presidente del Consiglio regionale Mario Colli. « Il saluto che rivolgo a tutti i presenti — ha detto Colli — emigrati, forze politiche e sociali, amministratori pubblici, vuole essere espressione convinta di una piena disponibilità, di un serio impegno dell'assemblea legislativa ad affrontare con la tempestività che meritano ed esigono i problemi degli emigrati come problemi di tutti, non di una categoria, non di un settore soltanto, come problemi della rinascita e dello sviluppo del Friuli Venezia Giulia ».

La ricostruzione e lo sviluppo rappresentano, per il Presidente del Consiglio regionale, il primo grande obiettivo della Regione e della Conferenza dell'emigrazione e la condizione necessaria e indispensabile perché sia attuato nei fatti il diritto dei lavoratori emigrati di vivere e lavorare nel proprio Paese.

Nuovi posti di lavoro

« E' significativo che oggi, qui a Udine, sia presente tutto il mondo dell'emigrazione friulana e giuliana che ha voluto essere l'autentica protagonista di questi tre giorni di lavoro nei quali dovranno essere definite non solo le linee di politica migratoria ». Così il Presidente della Giunta regionale Antonio Comelli si è rivolto agli intervenuti alla Conferenza. Dopo aver rivolto un caloroso saluto ai presenti, il Presidente Comelli ha ricordato come questa conferenza, che costituisce la attuazione dell'impegno assunto dalla Giunta regionale, si tenga in un momento particolarmente significativo per il Friuli-Venezia Giulia, dove è stato dato l'avvio all'impegnativa opera di ricostruzione mentre è in fase di elaborazione il piano regionale di sviluppo. Si tratta di problemi questi, ha detto Comelli, che interessano direttamente gli emigrati e « la Regione è impegnata a promuovere, attraverso adeguati incentivi di carattere economico e sociale, la creazione di posti di lavoro idonei a favorire il rimpatrio dei lavoratori all'estero e dei loro familiari, in un quadro di piena occupazione, e di agevolarne anche, con interventi straordinari, il concorso alla ricostruzione del Friuli terremotato ». Nei dieci anni che sono trascorsi dalla prima Conferenza dell'emigrazione si sono succeduti numerosi e importanti eventi che richiedono oggi di guardare al fenomeno migratorio, tenendo presente tutte le nuove realtà sociali che si sono venute ad innestare accanto e all'interno di questo problema.

Garanzie indispensabili per i nostri emigranti

L'avv. Riccardo Tomè, assessore regionale al lavoro e all'emigrazione.

Un documento aperto di lavoro, di analisi e di riflessione per la verifica di quanto finora fatto nonché degli strumenti utilizzati e, soprattutto, per la definizione di linee più efficaci d'intervento nel settore dell'emigrazione, nel quadro globale dell'azione regionale e in stretto collegamento con la realtà e con la politica nazionale e comunitaria: così è stata definita dall'assessore regionale al lavoro, emigrazione e assistenza sociale, Riccardo Tomè, la seconda relazione di base della Conferenza, relazione che ha avuto per tema, appunto, la politica regionale dell'emigrazione.

Tomé ha ricordato la prima legge regionale in favore dell'emigrazione, la n. 24 del 1970, che è stata la risposta data dalla Regione alla prima Conferenza dell'emigrazione. Nel frattempo, a partire dal 1970 (tre anni prima che un analogo orientamento si registrasse sul piano nazionale) la dinamica dei flussi migratori nel Friuli-Venezia Giulia ha registrato un'inversione di tendenza, con un saldo attivo dei rimpatri rispetto agli espatri. Ciò è stato determinato, piuttosto che dalla situazione di crisi internazionale, da una modifica strutturale della domanda di lavoro locale. Nel mentre si elaboravano le modifiche alla legge n. 24 il Friuli è stato sconvolto dal terremoto del 1976. La successiva legge sull'emigrazione, n. 59, approvata in quell'anno, pur tendendo a inserire la politica migratoria in un quadro più generale di sviluppo, ha dovuto continuare a tener conto di criteri prevalentemente assistenziali.

Per la Conferenza in corso, è stato fatto riferimento alla prima Conferenza nazionale dell'emigrazione del 1975, alla Conferenza nazionale delle consulte regionali dell'emigrazione e delle Regioni, tenutasi a Senigallia nell'ottobre scorso, e alle indicazioni e istanze del Comitato regionale dell'emigrazione e delle associazioni dei lavoratori all'estero.

Due i punti qualificanti di cui bisogna tenere conto. In primo luogo la politica dell'emigrazione e dei rientri va inserita nella politica economica e sociale del Paese, all'interno e all'estero. In secondo luogo la Conferenza va rapportata alle prospettive del piano di sviluppo e di ricostruzione del Friuli-Venezia Giulia.

Il relatore, inoltre, ha parlato dei risultati dell'indagine conoscitiva campione, compiuta per incarico della Regione, sulle caratteristiche dei lavoratori rimpatriati, dalla quale indagine risulta che la grande maggioranza dei rientri è costituita da forze di lavoro attive, riassorbite nel tessuto economico del Friuli-Venezia Giulia, e da nuclei familiari che pongono domande, soprattutto, sotto il profilo dei servizi sociali. C'è comunque, negli ultimi anni, una tendenza alla diminuzione delle componenti attive nei rimpatri, dovuta all'esaurimento dei flussi migratori.

Una seconda indagine, già impostata e che sarà avviata entro il prossimo mese, rileverà i tempi e i modi di reinserimento dei lavoratori rimpatriati e le disponibilità al rientro di coloro che risiedono all'estero. Anche alla luce di tali indicazioni, si impone una revisione della legislazione regionale in materia di emigrazione (un disegno di legge sarà presentato dalla Giunta entro luglio) revisione diretta ad armonizzare l'azione del Friuli-Venezia Giulia con quella delle altre regioni italiane e del Governo. Questi i punti fondamentali toccati dall'assessore Tomé: razionalizzazione degli interventi (le iniziative per gli emigrati non devono essere viste come gestioni separate rispetto al restante quadro dei servizi sociali); riqualificazione dei compiti e delle strutture dell'ufficio emigrazione dell'assessorato (sarà trasformato in una struttura di programmazione, coordinamento e propulsione della politica regionale dell'emigrazione, in stretto contatto con le associazioni e al servizio degli enti locali, con i quali va instaurato un più stretto rapporto, così come va sviluppato, sempre su questi temi, il rapporto con le forze sociali e sindacali; l'ufficio sarà dotato di un centro informazioni sull'occupazione e sull'emigrazione; Tomé ha parlato pure dell'opportunità di creare un osservatorio regionale del mercato del lavoro); costituzione del Fondo regionale per l'emigrazione, attraverso l'utilizzazione dei 1.200 milioni annui stanziati a questo fine dal piano pluriennale. Tale fondo dovrà essere utilizzato attraverso programmi generali e progetti specifici nei seguenti campi: integrazione scolastica dei figli degli emigrati, vacanze culturali e di soggiorno in regione in loro favore, politica della casa per i rimpatriati, formazione e riqualificazione professionale, incentivi economici per attività intraprese sempre dai rimpatriati in forme singole, associate o cooperative, sostegno agli enti e alle associazioni degli emigrati, indagini collegate all'elaborazione degli interventi.

L'assessore Tomé ha poi parlato delle precedenze da riconoscere agli emigrati rimpatriati nell'accesso alle provvidenze da parte delle varie leggi regionali (e ciò in base a un principio di eguaglianza sostanziale di tutti i cittadini di fronte all'ordinamento giuridico) e ha formulato alcune proposte per la definizione, a questi fini, della figura dell'emigrato; ha pure toccato il problema delle precedenze agli emigrati che intendono rimpatriare nell'area terremotata, nell'assegnazione di alloggi prefabbricati non più necessari alle esigenze abitative delle popolazioni, e ha sostenuto l'esigenza di un riconoscimento formale alle associazioni regionali dell'emigrazione della funzione di servizio socio-culturale e assistenziale; ciò comporterà un rafforzamento istituzionale e finanziario di tali organismi e una estensione della loro capacità operativa all'estero.

I LAVORI DELLA PRIMA COMMISSIONE

La sala del cinema Puccini all'apertura dei lavori della seconda Conferenza dell'emigrazione: il presidente Colli apre i lavori.

Promesse mancate per un vero dibattito

Le conclusioni cui è pervenuta la prima Commissione (Piano Regionale di Sviluppo e ricostruzione) avrebbero potuto essere diverse se ogni partecipante fosse stato messo in grado di consultare con un certo anticipo le scelte che la Regione Friuli-Venezia Giulia si accinge a fare in tema di programmazione economica attraverso quel Piano di Sviluppo che, agganciandosi alla legge nazionale per la ricostruzione (546) del Friuli, dovrebbe costituire l'asse portante di tutta la politica amministrativa regionale dei prossimi anni.

E' vero che la chiarezza e la « sinteticità analitica » del relatore Coloni (Vicepresidente della Giunta Regionale e assessore alla Programmazione e Bilancio) ha contribuito a sollecitare il dibattito, il quale, tuttavia, per quanto sopra detto, solo parzialmente si è sviluppato sulle linee di competenza della commissione. Del resto l'occasione della Conferenza non poteva non dare il destro a tutti per esprimere idee, critiche, prospettive anche nelle sedi diverse dall'assemblea generale. (Le Conferenze servono per questo: per dire, parlare, confrontare, sfogarsi anche per trovare alla fine dei punti comuni d'intesa e di chiara proposta).

Pensiamo di non fare alcuna omissione se ci pare giusto ricordare e sottolineare come gli interventi più qualificati si siano incentrati sui problemi riguardanti la casa e l'informazione costante tra istituzioni in Patria e comunità all'estero. Si è detto, giustamente, che in termini di ricostruzione e no la casa dell'emigrato, sia pure con le dovute gradualità, deve essere parificata a quella dei residenti (qualcosa la Regione ha gà fatto con la legge 44-79) e che gli investimenti in genere abbiano ad interessare maggiormente le zone dove più consistente si è registrato il flusso migratorio. Si è anche voluto precisare come i problemi della nostra Regione non siano avulsi dalle impostazioni programmatiche nazionali delle quali sono evidente derivazione specie quando gli obiettori puntano alla diffusione dello sviluppo sul territorio e quindi tendono al riequilibrio delle diverse zone socio-economiche.

L'università non è stata trascurata nell'ampio ventaglio di proposte formulate con tanta passione da numerosi interventi svolti da rappresentanti di diversi « Fogolars ». E' stata considerata non solo conquista d'ordine culturale ma fulcro di nuove e più preparate capacità, centro di sviluppo e crescita civile, momento di elevazione e d'orgoglio per tutta la nostra gente.

Da queste linee essenziali sono stati informati i concetti essenziali del documento finale presentato dal presidente di commissione avv. Vespasiano che ha anche sottolineato come la crescita socio economica avvenga anche per mezzo del potenziamento delle grandi vie di comunicazione, insistendo affinchè gli effetti del Piano trovino immediata attuazione per non veder vanificati nella svalutazione e nell'aumento dei costi interventi di tutto rispetto. Tutto dipenderò dall'orientamento che verrà dato dalla Regione nella fase attuativa del Piano stesso che, superata, quella abbastanza lunga della consultazione, dovrà per forza tener conto della voce emersa in sede di Conferenza per l'emigrazione anche perchè la stessa ha il medesimo tono e autorevolezza dei principi e delle esigenze che hanno spinto a questo tipo di programmazione.

Non vogliamo aggiungere altro se non l'impegno di seguire con attenzione l'evolversi di questa epoca nuova che la Regione ha proposto in termini aggiornati che però hanno alle spalle esperienze positive e meno. Dipenderà tanto dalla capacità di chi guida condurre a buon fine un programma ambizioso al quale è legata la ricostruzione del Friuli e dal quale si potrà riconoscere l'efficenza degli apparati locali, l'intuizione dei provvedimenti legislativi, e scoprire, se ce ne fosse, coloro che della rinascita friulana se ne servono per demagogia, per interesse, o addirittura non la vogliono pur reclamandola.

A questo traguardo c'è tutto il Friuli sparso nel mondo che attende e che spera di veder confermata una convinzione che è temperamento e ci distingue per serietà, operosità, senso delle cose: il Friuli risorgerà, meglio di prima.

G. ANGELI

Trattenerli nella Regione

Trenta sono stati gli interventi svolti nella prima Commissione sulla relazione del Vice Presidente della Giunta regionale Coloni sul piano di ricostruzione e di sviluppo.

In tutti, sia in quelli di proposta che in quelli di critica e di contestazione, è stato possibile cogliere un profondo senso di attaccamento, di amore per la terra d'origine e di rabbia per la sua attuale situazione provocata dal terremoto.

Ma subito dopo questo dato sentimentale generale, è emersa la volontà di svolgere un ruolo per poter essere utili per la ricostruzione e lo sviluppo. Un ruolo, per la verità, è già stato svolto dai nostri emigrati nel periodo dell'emergenza, un ruolo di solidarietà diretta ed uno di stimolo nei confronti dei Governi dei rispettivi Stati di emigrazione che hanno dato una grande dimostrazione di affetto e di tangibile aiuto.

Ma un ruolo, i nostri emigrati, vogliono svolgerlo, anche per il futuro, nella prospettiva della ricostruzione fisica e dello sviluppo morale del Friuli e della Regione tutta, così come vogliono una maggiore unione nei rapporti con la Patria d'origine per mantenere la propria identità.

Questi i due temi maggiormente dibattuti, questi i problemi che dovranno essere affrontati in modo realistico e risolti concretamente da parte della Regione.

Incominciamo dalla ricostruzione e dallo sviluppo.

Punto nodale dell'azione regionale deve essere la ricostruzione delle aree sconvolte dal terremoto, intesa non solo come ripristino dello stato di fatto ma come superamento di una antica situazione di arretratezza. Ricostruzione come momento dello sviluppo, dunque, entro un processo di pianificazione continua che coinvolga la Regione con tutte le sue componenti, sollecitando capacità tecniche e momenti di socialità e di concordia.

La ricostruzione del Friuli dovrà venire accompagnata dallo sviluppo dell'intera Regione con attenzione particolare al ruolo delle attività produttive. Solo attraverso il loro sviluppo, infatti, sarà possibile *trattenere nella Regione chi oggi deve andarsene* ed *è proponibile in termini di credibilità il rientro degli emigrati.*

Non basta farli ritornare; devono essere i giovani a trovare nella loro terra possibilità di lavoro adeguato alle loro capacità ed aspirazioni.

Si deve fare, e non solo proporre, una politica per la casa, per i servizi, per la qualità della vita. Per la disponibilità di case una prima concreta proposta potrebbe essere quella di mettere a disposizione degli emigrati che rientrano i prefabbricati disponibili oggi ed in futuro. Occorre un intervento attivo per seguire il mercato del lavoro.

E' necessario dare ai giovani indicazioni sulle prospettive di vita dopo la scuola per aiutarli a evitare delusioni e frustrazioni, per farne invece cittadini uguali per parità di diritti, dignità sociale, retribuzione. Un ruolo importante dovrà essere svolto dalla formazione professionale, campo finora troppo trascurato o dedicato a settori marginali dell'economia.

Uno strumento fondamentale per la realizzazione di questo nuovo modo di essere della Società regionale è offerto anche dagli accordi italo-jugoslavi siglati ad Osimo. L'Italia, parte attiva e fondamentale della Cee, deve aprire ancora di più verso i Paesi dell'est, la Jugoslavia in particolare, nonchè verso i Paesi Mediterranei e dell'oltre Suez, e il Friuli-Venezia Giulia può essere l'attivo tramite per questa nuova dimensione dell'azione economica nazionale. Gli accordi economici di Osimo, è stato rilevato, si propongono dichiaratamente lo sviluppo delle zone di frontiera e quindi devono coinvolgere l'area triestina, goriziana, e l'intero Friuli orientale.

La prossima apertura fino alla Carnia dell'autostrada Udine-Tarvisio, il traforo di Monte Croce Carnico, l'adeguamento della strada statale 13, il raddoppio della ferrovia Pontebbana rappresentano altrettanti fatti concreti per una sempre e maggiore integrazione della nostra Regione coi Länder di lingua tedesca.

Altro concetto evidenziato è stato quello secondo cui lo sviluppo della nostra Regione è legato alla riduzione delle servitù militari gravanti sulle nostre terre.

Favorire al massimo le condizioni del rientro, impegnare l'Amministrazione regionale ad assumere tutte le iniziative capaci di invogliare chi ha volontà di ritornare, di prendere questa difficile decisione: questo l'impegno maggiore dell'Amministrazione regionale.

La creazione dei posti di lavoro — è stato anche detto — deve essere affrontata e risolta nell'intento di eliminare sacche di squilibrio, zone deboli quali alcune vallate del pordenonese, la Carnia, le Valli del Natisone.

Inoltre, alla prospettiva di crescita generale della nostra Comunità, dovranno contribuire, opportunamente valorizzate, le minoranze.

Ma la ricostruzione riguarda e tocca molti emigranti anche in prima persona.

Dovrà essere data precedenza nei finanziamenti agli emigrati, dando loro un tangibile riconoscimento ed apprezzamento.

Basteranno i mezzi finanziari stanziati?

La risposta deve essere chiara: certamente non basteranno, ma le nuove richieste potranno essere avanzate soltanto nel momento in cui saranno state utilizzate le ingenti somme oggi disponibili.

Molti emigrati hanno posto il problema di intensificare i rapporti ed i vincoli con le nostre Comunità all'estero.

Le proposte in concreto, in tal senso, sono state:

1. Che la Regione Friuli-Venezia Giulia istituisca un ufficio, con sede a Udine, che oltre ai servizi sociali, di informazione e statistica, coordini, con la cooperazione degli enti ed associazioni, le attività culturali in favore degli emigranti con serie regolari di conferenze (storico-economiche-sociali) mostre, incontri e scambi culturali, usando con efficienza i vari mezzi di comunicazione e con accortezza e competenza i « mass media » (come radio, tv, giornali, riviste, libri, audiovisivi vari) per così salvaguardare efficacemente la nostra cultura nei paesi d'oltre oceano.

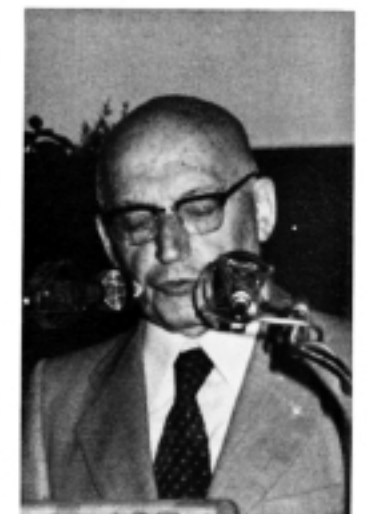
2. Che la Regione Friuli-Venezia Giulia apra, in consultazione e cooperazione con Enti e Associazioni, un Ufficio stabile nei Paesi di maggiore emigrazione friulana oltre oceano, con l'intento di tener vivi contatti e così:

a) promuovere la cultura con conferenze, mostre ecc.;
b) divenire, in loco, centro di informazioni (per emigrati e altri) su leggi, previdenze, turismo, economia, commercio ecc.;
c) divenire centro di ricerca, documentazione e statistica.

3. Che si realizzi in Friuli un programma ordinato di corsi estivi di cultura e lingua friulana della durata di non meno di sei settimane, per studenti di scuole superiori o di Università, per la loro formazione culturale in Friuli.

4. Che studenti e diplomati friulani all'estero vengano debitamente preparati in Friuli e resi abili all'insegnamento della lingua e cultura friulana all'estero.

5. Che si promuovano e facilitino scambi di interesse culturale dalla Regione ai Paesi di emigrazione e viceversa.

La relazione del presidente di Friuli nel Mondo

Il presidente di Friuli nel Mondo Ottavio Valerio.

A nome dell'Ente Friuli nel Mondo ha parlato il suo presidente Ottavio Valerio. Forse, anzichè per primo, avrebbe dovuto parlare per ultimo, quasi per un diritto acquisito in una ventennale presenza nel settore dell'emigrazione, promotore indiscusso e al di sopra di ogni posizione di parte di quella coscienza nuova che ormai è realtà di tutte le nostre collettività all'estero. Il suo intervento è stato brevissimo, l'unico che si è tenuto nei limiti di tempo stabiliti dal presidente della Conferenza. Contano tuttavia le proposte di cui Valerio, portavoce dell'Ente Friuli nel Mondo, ha sintetizzato, riassumendole dalla relazione che l'Ente ha ufficialmente presentato: relazione che rispecchia le sue numerosissime proposte raccolte direttamente o sollecitate dagli oltre cento Fogolârs dell'Europa e degli altri continenti.

Dopo aver ribadito i diritti prioritari che agli emigrati friulani devono essere riconosciuti sia che rientrino in patria sia che abbiano bisogno di qualsiasi intervento all'estero, Valerio ha insistito con particolare attenzione sulla necessità di un più efficace, produttivo, costante e intenso rapporto che la Regione, e più specificatamente il Friuli, deve riavere con le nostre comunità all'estero. Sono queste comunità che chiedono, non soltanto la tutela delle loro condizioni economiche e sociali ma sempre più avvertono la necessità di un vincolo effettivo che dia loro la possibilità di mantenersi friulani, di non « sparire » come popolo. Una nuova politica culturale che, senza dimenticare la problematica socio-economica, dia vita ad un « vivere » tra Friuli e collettività friulane all'estero sostanziato di autentici valori culturali, propri della nostra gente e della nostra storia. Valerio ha inoltre elencato una lunga serie di proposte che l'Ente Friuli nel Mondo ha fatto proprie e vuole tener presenti come richiesta di soluzioni dovute a quel Friuli che non ha perso nulla della propria terra: alla quale ha anzi dato sempre molto di più di quanto ha ricevuto.

I LAVORI DELLA SECONDA COMMISSIONE

Nuova legislazione regionale

La seconda commissione di lavoro costituita in seno alla 2ª Conferenza regionale dell'Emigrazione, in base all'ampio e proficuo dibattito svolto ed alle indicazioni emerse;

PRENDE ATTO delle formulazioni proposte dalla relazione generale dell'assessore Tomé per quanto concerne la revisione della legislazione regionale in materia di emigrazione;

FA PROPRI i contenuti analitici ed innovatori del disegno riformatore tracciato dalla relazione del Consigliere regionale

SOTTOLINEA che le linee di revisione indicate in tali due documenti di base, che costituiscono parte integrante della risoluzione, sono il frutto di un'ampia consultazione democratica che ha visto impegnati la Giunta regionale, il Consiglio ed in particolare la VI Commissione permanente, il Comitato regionale dell' Emigrazione e le tre Commissioni di studio in esso costituite, nonchè le associazioni degli emigrati e di sindacati, che si sono fatti portatori delle istanze espresse direttamente dagli emigrati in numerosi convegni, assemblee e dibattiti animali all'estero con le comunità di corregionali;

RIBADISCE l'esigenza di proseguire sistematicamente d'ora in poi, sulla strada di tale democratica consultazione, onde scongiurare le stagnazioni e gli immobilismi che in passato avevano, di fatto, compromesso l'attività regionale nel settore dell'emigrazione, in particolare in sede del Comitato regionale dell'Emigrazione;

RICORDA che l'impostazione riformatrice delineata in questa Conferenza vuole porsi in rapporto di stretta continuità e soprattutto di sollecita attuazione delle linee formulate alla Conferenza di Senigallia per un ammodernamento e coordinamento delle legislazioni regionali in materia di emigrazione;

INTENDE inoltre offrire alle altre Regioni, a titolo di costruttiva collaborazione, le esperienze maturate in sede di questa Conferenza;

SOTTOLINEA che la proposta di revisione sottoposta alla Conferenza riveste un significato globale in quanto investe non solo la legge regionale n. 59/1976 e la legge regionale n. 51/1978, bensì la revisione dell'intera legislazione regionale, nel suo complesso, in riferimento alla specifica problematica dell' Emigrazione;

SPECIFICA, in particolare, le seguenti linee della revisione della legislazione regionale in materia di emigrazione, alla quale si dovrà provvedere entro i prossimi tre mesi:

1 - Conferma delle finalità generali e specifiche già enunciate dalla Legge Regionale n. 59/1976, integrandole con la previsione della costituzione «dell'osservatorio regionale del lavoro», che pur dovendo trovare idonea collocazione nel quadro della struttura amministrativa regionale, dovrà essere in primo luogo al servizio dell' Ufficio Emigrazione, per un adeguato servizio di informazione all' estero sulla situazione occupazionale regionale;

2 - Accentuazione delle funzioni del ruolo del Comitato regionale quale organo promozionale e consultivo dell' Amministrazione regionale nella definizione ed attuazione dei nuovi interventi programmatici;

3 - Affidamento della Vice Presidenza del Comitato regionale dell'Emigrazione ad un membro emigrato, eletto dal Comitato stesso e integrazione della rappresentanza degli emigrati nel Comitato, affinché sia maggioritaria;

4 - Definizione di uno strumento legislativo elastico che permetta una effettiva programmazione degli interventi regionali straordinari per l'emigrazione, attraverso la costituzione di un «Fondo regionale per l'emigrazione», da gestire secondo priorità, programmi e progetti specifici, definiti anche con l'apporto del Comitato regionale dell'Emigrazione e collegabili ai fondi nazionali e comunitari; predisposizione di studi e ricerche funzionali alla redazione dei predetti programmi;

5 - Riforma e razionalizzazione degli interventi ordinari, con loro collocazione, sia finanziaria che gestionale, nei vari settori di competenza, nel quadro dell'ordinamento regionale senza ghettizzazione normativa o di fatto;

6 - Collocazione degli interventi assistenziali nel quadro dei generali servizi socio-assistenziali e di tutela, pur se con criteri di salvaguardia della peculiarità della problematica sociale di primo reinserimento degli emigrati; gestione diretta di tali interventi da parte dei Comuni, secondo gli indirizzi generali e gli strumenti finanziari regionali;

7 - Priorità degli interventi economici che creano occupazione e promuovono il rientro;

8 - Sviluppo e promozione degli interventi culturali, in particolare per l'emigrazione extra europea, al fine della conservazione del patrimonio etnico, culturale e linguistico, potenziando gli scambi giovanili ai fini della migliore conoscenza della propria terra di origine, con serie regolari di conferenze storico, economiche, sociali, mostre, incontri e scambi culturali, usando opportuni mezzi di comunicazione;

9 - Riqualificazione e potenziamento dell'Ufficio regionale dell'Emigrazione, che dovrà essere organo di programmazione e di coordinamento degli interventi e non di mera gestione di interventi assistenziali.

L'Ufficio dovrà avere una proiezione viva sulla realtà dell'Emigrazione, con particolare interesse alla situazione extra europea, con funzioni di sistematica informazione all'estero, per gli emigrati, anche avvalendosi delle Associazioni, con redazione di una Guida pratica di tutte le norme regionali, in particolare di quelle che possono essere utili per la programmazione dei rientri e per il reinserimento economico e abitativo;

10 - Costituzione di un Comitato assessorile di coordinamento dell'intera politica regionale dell'Emigrazione, con consultazione periodica con i rappresentanti sindacali e delle Associazioni degli emigrati;

11 - Introduzione di criteri di precedenza per gli emigrati del Friuli-Venezia Giulia nell'accesso alle provvidenze disposte dalle leggi regionali; ciò al fine della valorizzazione rapida delle loro rimesse e per favorirne un sollecito reinserimento;

12 - Introduzione, in favore degli emigrati del Friuli - Venezia Giulia che intendono rimpatriare, di criteri di assoluta precedenza nell'assegnazione di alloggi prefabbricati nell'area terremotata, che non siano più necessari alle primarie esigenze abitative delle popolazioni colpite dal sisma;

13 - Inserimento, nel quadro della riforma del diritto allo studio, di interventi specifici per l'integrazione scolastica dei figli degli emigrati nell'ordinamento scolastico regionale;

14 - Valorizzazione del ruolo degli Enti, Associazioni ed istituzioni maggiormente rappresentativi con sede nella Regione e che operano con carattere di continuità in Italia ed all'estero a favore degli emigrati del Friuli-Venezia Giulia.

A tal fine dovrà essere riconosciuto con atto giuntale il loro servizio sociale, culturale ed assistenziale, previo parere favorevole del Comitato regionale dell'Emigrazione;

15 - Revisione della L.R. 51/1978 sui contributi regionali per i riscatti dei periodi pensionistici presentati all'estero, al fine del conseguimento della pensione. Elevazione dell'intervento regionale a quattro-cinque milioni, entro l'80% degli oneri di riscatto;

16 - Assicurazione di un corretto regime transitorio-ponte tra la legge regionale 59/1976 e la legge di riforma.

Infine la 2ª Commissione impegna:

— le autorità centrali e regionali a controllare le immigrazioni, tanto al fine di tutelarle, quanto al fine di scongiurare le immigrazioni clandestine ed il lavoro nero che danneggiano in primo luogo la classe lavoratrice;

— le autorità regionali a procedere all'emanazione delle norme di attuazione della legge nazionale n. 440/1978 sull'utilizzazione delle terre incolte, abbandonate o insufficientemente coltivate, avendo cura di tutelare le esigenze degli emigrati in connessione all'applicazione della predetta legge, garantendo loro la disponibilità della terra all'atto del rimpatrio;

— la Giunta ed il Consiglio regionale a predisporre ed approvare il conseguente disegno di legge di riforma con la massima urgenza, quale impegno prioritario che scaturisce dalla Conferenza, elevando altresì congruamente, a partire dall'esercizio finanziario 1980, il Fondo Regionale dell'Emigrazione, oltre la attuale disponibilità annua di 1.200 milioni.

Le molte domande per chi sta lontano

La discussione seguita alla relazione dell'ing. Ermano, nella seconda commissione, ha registrato un nutrito numero di interventi. Si è subito avvertito una sostanziale differenza di impostazione e di ispirazione tra i rappresentanti dell'emigrazione extra europea e quelli provenienti dai paesi europei. I primi hanno dimostrato una viva preoccupazione per i contatti culturali con la Piccola Patria che servono a mantenere i legami e a renderli più stretti. I secondi hanno denunciato un maggiore interesse ai problemi concreti, spesso in tono polemico, certamente caratterizzato politicamente. Due esigenze diverse quindi, ricalcate quasi in modo altalenante, senza spunti polemici tra loro, quasi esistesse una consumata comprensione vicendevole. Ma certamente da una parte e dall'altra, ad ogni intervento si verificava quanto meno sorpresa.

Ernesto Brovedani, ad esempio, rientrato dall' Argentina in questa occasione dopo 34 anni di assenza, mi confessava la sua sorpresa per sentire il taglio "politico" di tanti interventi: era una cosa insospettata e nuova per le sue convinzioni e conoscenze. Qualche mugugno contenuto, a prova di una certa insofferenza, invece quando si sentiva parlare di problemi culturali, anziché di questioni più prosaiche.

Ma la ricchezza della discussione risiede proprio in queste opposte posizioni o diverse preferenze di interessi, se si vuole. Rispondevano a diverse realtà vissute o subite, a due diversi modi di fare l'emigrante, di lavorare e di vivere fuori dal Friuli, ma anche di sperare e soffrire, di considerare la proiezione della propria vita nel futuro e non sempre in quello immediato. Gli emigranti del Canada, ad esempio, non si preoccupano molto della possibilità per i propri figli di vedere riconosciuto il curriculum scolastico o di proseguire gli studi in Italia. I loro figli devono invece mantenere la nostra cultura, la nostra lingua, le nostre tradizioni, conoscere la nostra terra per continuare ad amarla come i loro genitori.

Nella salvaguardia di questi valori, che sono friulanità, vedono il compito principale della Regione che, con leggi opportune, può operare a sostegno della loro opera di emigranti. Chi si trova in Europa invece e non ha ancora accettato il distacco definitivo dalla Piccola e dalla Grande Patria, ha altre preoccupazioni. Pensa ai figli che possano rientrare di pieno diritto in Friuli, a se stessi che abbiano un facile reinserimento nel mondo produttivo, alla propria casa che debba diventare accogliente. Ecco allora sorgere il problema dei corsi integrativi per migliorare le conoscenze linguistiche per i figli, della precedenza nei posti di lavoro, dell' informazione puntuale e dettagliata sulla realtà regionale. Il rientro per loro è un fatto che potrebbe diventare immediato, per gli «extraeuropei» può verificarsi al momento del pensionamento. Questo quanto è apparso dalla discussione nelle grandi e costanti linee.

Tutti desiderano che la Regione istituisca uffici o strutture per loro. Scendendo in alcuni particolari si vuole strutture più complete in regione ma anche uffici staccati negli stati di residenza lavorativa. Preoccupazioni per le terre dei padri, i terreni che dovrebbero venire da altri utilizzati (vedi legge 440), preoccupazione per le case da riparare (saremo gli ultimi, ma quali garanzie ci date sulla possibilità di finanziamento?), per un possibile rientro obbligato per vecchiaia o malattia (la Regione interverrà con finanziamenti?), per l'assistenza in terra di emigrazione (non si potrebbe richiedere un miglioramento dei servizi consolari?), per continuare ad aiutare il Friuli (emigrazione come testa di ponte degli interessi friulani).

Sono queste, ma non le sole, le cose dette in quella vera e propria maratona oratoria che è stata la discussione. Si sono sentite anche cose assurde, come quando si pretende dalla Regione interventi che vengono a cozzare con le leggi nazionali. E, nelle conclusioni, lo ha fatto rilevare il presidente della commissione Renzulli: fino a quando non sarà possibile creare la «repubblica del Friuli» le modifiche alla legislazione regionale per l'emigrazione non possono verificarsi al di fuori o contro le leggi dello stato italiano. La Regione deve specializzare, per i suoi problemi specifici, le leggi nazionali così come gli enti locali, che dovranno collaborare a realizzare una politica dell'emigrazione, dovranno ispirarsi alle leggi regionali. Queste dichiarazioni hanno fatto giustizia delle più strane richieste registrate ma hanno anche fatto capire che le scelte regionali tenderanno a essere le migliori tra le possibili e che il ruolo degli enti locali dovrà trovare il suo posto operativo e di responsabilità in questo ambito.

Per dovere di cronaca elenchiamo gli interventi, scusandoci di eventuali dimenticanze: Brovedani, Garlato, Taciani, Graffi, Copetti, Zanier, Carling, Quaglia, Marangone, Bulfon, Grazzani, De Pietro, Martinis, Miserini, Bertossi, Galasso, Petris, Olli, Pellegrina, Muzzolini, Valzacchi, Bon Comisso, Muggerli, Gratton, Gratton, Barazzutti, Puppini D'Agaro, Gemma.

L'assemblea dei 224 delegati provenienti dall'emigrazione del Friuli-Venezia Giulia, alla seconda Conferenza regionale.

I LAVORI DELLA TERZA COMMISSIONE

La relazione ufficiale

La terza commissione, incaricata di esaminare il tema dei « rapporti Stato-Regioni in materia di emigrazione », ascoltate le relazioni introduttive svolte:

— dal Direttore enerale dell'emigrazione e degli affari sociali del Ministero degli affari esteri — Ministro Plenipotenziario Giovanni Migliuolo;

— dal Consigliere regionale Silvano Tarondo;

e tenuto conto del conseguente dibattito che ha ripreso le tematiche e le indicazioni della Conferenza di Senigallia, enuncia le seguenti istanze prioritarie per lo sviluppo dei rapporti fra Stato, Regioni e Collettività emigrate, necessarie per affrontare i vasti problemi dei lavoratori emigrati e dei loro familiari.

In primo luogo sottolinea l'esigenza del concorso delle Regioni al processo di formazione della politica nazionale nei confronti dell'emigrazione.

Occorre mantenere un più positivo e costante rapporto fra il Governo e la Regione, tale da assicurare la necessaria coerenza, attraverso precise scelte programmatiche, delle attività a favore degli emigrati, raccordandole con le esigenze irrinunciabili delle autonomie operative del Governo e delle Regioni.

Tale rapporto dovrà compiutamente realizzarsi nel quadro di un'organica e corretta intesa fra Stato e Regioni. Ciò richiederà una stretta collaborazione nei vari momenti di studio dei problemi, nella ricerca delle soluzioni, nell'elaborazione dei provvedimenti — ai diversi livelli centrali dello Stato — anche attraverso l'utilizzazione del Comitato interministeriale per l'emigrazione, di cui all'art. 3 della legge 18 marzo 1976, n. 64.

Chiede inoltre, nell'ambito della programmazione nazionale, la costituzione di un « Fondo di interventi immediati per l'emigrazione », cui possano attingere le Regioni più svantaggiate, tra le quali vi è il Friuli — Venezia Giulia per la problematica della ricostruzione e della rinascita.

La commissione raccomanda l'urgente potenziamento della rete consolare, con parallelo recupero di sensibilità verso gli emigrati.

Sollecita altresì al Parlamento l'approvazione delle leggi di partecipazione suggerite dalla Conferenza nazionale del 1975, tra le quali la riforma dei Comitati consolari e l'istituzione di un Consiglio nazionale dell'emigrazione.

La commissione sollecita infine la soluzione dei problemi della pensione sociale, dell'equipollenza dei titoli di studio e di formazione professionale, della doppia cittadinanza, del diritto elettorale attivo e passivo nei Comuni e negli Enti locali dei Paesi di immigrazione, auspicando che il Parlamento nazionale garantisca agli emigrati il diritto di voto, superando le remore emerse nel corso delle recenti elezioni europee.

Gli emigrati chiedono allo Stato e alla Regione maggiore presenza

Renzo Mazzolini, delegato del Fogolâr di Faulquemont.

RENZO MAZZOLINI (Fogolâr di Faulquemont - Francia) ha chiesto l'intervento congiunto dello Stato e della Regione per la sopravvivenza delle associazioni a tipo regionale costituite all'estero, che per esperienza diretta devono autofinanziarsi e addirittura trovano concorrenza nelle associazioni a carattere nazionale regolarmente finanziate dallo Stato. Ha insistito perché l'autorità nazionale faccia una maggiore e più intensa opera di vigilanza sulla costituzione di questo tipo di associazioni vagliandone non soltanto gli scopi ma anche l'attività e, in particolare, i requisiti di rappresentatività delle persone responsabili, al fine di dare maggiore credibilità alla stessa delega nei comitati consolari.

Mazzolini ha subito posto in evidenza la discriminazione avvenuta nel corso delle elezioni per il parlamento europeo a causa del mancato arrivo del certificato elettorale da parte dei Comuni di origine. E' aspirazione degli emigranti esprimere il loro voto politico in loco e, quindi è necessario che in avvenire si possa trovare tempestiva opera organizzativa sia nei Comuni italiani come nel personale dei consolati.

OSVALDO GRAVA (Fogolâr di Bienne - Svizzera) ha ripetuto l'insufficienza di appoggi da parte dello Stato e della Regione per dare contenuti e vitalità all'associazionismo regionale all'estero, mancando da troppo tempo un sostentamento economico; soltanto scarsi contributi forfettari permettono in parte di coprire i disavanzi di gestione. I comitati consolari di coordinamento per disposizione ministeriale devono essere chiamati all'erogazione di contributi, tenendo conto del grado di effettiva rappresentatività e consistenza delle strutture organizzative delle associazioni.

WALTER URBAN (Fogolâr di Berna - Svizzera) ha rilevato come le autorità italiane nella stessa conferenza hanno lanciato l'appello « aiutateci ad individuare i vostri problemi » senza tener conto che già altre esperienze ci sono state e le promesse allora fatte non sono state mantenute. Nel 1975 c'è stata la conferenza nazionale e abbiamo chiesto una nostra maggiore partecipazione ai problemi italiani con la costituzione del Consiglio nazionale degli italiani all'estero, abbiamo chiesto una formulazione per i comitati consolari di coordinamento. Ci sono stati al proposito tre progetti di legge, ma sinora nulla è stato deciso da parte del Parlamento. L'emigrante risparmia all'estero per potersi costruire una casa nel proprio paese di origine, un risparmio fatto con sacrifici e sudori; abbiamo chiesto una politica per la casa e non ci è stata data. Bisogna guardare — ha rilevato Urban — anche alla giovane generazione, che in Svizzera è seconda a quella dei genitori: ebbene questi giovani non possono oggi ritenersi né italiani, né svizzeri e, addirittura, se rientrano in patria con i genitori, rischiano di perdere tutto ciò che hanno acquisito all'estero. Si parla di ristrutturazione dei consolati, ma si va verso una loro distruzione se si provvede a trasferimenti degli agenti consolari con troppa frequenza e non si provvede ad un aumento del personale addetto.

MARIO IGGIOTTI (Fogolâr di Thionville - Francia) ha sottolineato come già nell'ottobre scorso nella conferenza di Senigallia ci si era preoccupati di garantire l'esercizio del diritto di voto per tutti gli emigrati attraverso la reiscrizione obbligatoria nelle liste elettorali, mantenendo ferme le garanzie costituzionali italiane per il suo esercizio; si è più volte richiesta una anagrafe degli italiani all'estero. Purtroppo tutte queste attese hanno dimostrato la disorganizzazione italiana nell'affrontare il voto degli emigranti per il Parlamento europeo, perché si è votato all'estero in percentuale molto ridotta a causa del mancato collegamento con i Comuni. Lo Stato si esprime all'estero con le sue rappresentanze consolari e, purtroppo, Iggiotti ha dovuto constatare che lo Stato è male rappresentato, al punto che sono assenti troppe volte la preparazione e il modo nel colloquio con il concittadino, in cui si impone invece la protervia della burocrazia. Evidentemente le piante organiche dei consolati sono del tutto insufficienti e inadeguate alle crescenti esigenze di vita dell'emigrato.

Iggiotti si è, quindi, soffermato sulla situazione della donna-casalinga-emigrante, che dopo anni di lavoro di dedizione alla casa, in Francia, con la morte del marito rischia di non ottenere neppure una pensione né di vedova e tantomeno di vecchiaia. Questa grave situazione della donna casalinga va assolutamente considerata a livello di Regolamenti Europei.

SERGIO GON (Fogolâr di Santa Fé - Argentina) ha parlato in parte in friulano e in parte italiano (« secondo la mia memoria » ha precisato) e non ha potuto fare a meno di rilevare come le relazioni sui rapporti tra Stato e Regione sono state troppo difficili se non addirittura incomprensibili. Ha premesso che in Argentina le sue condizioni di vita sono buone, anche se gli è sempre mancato il denaro per poter intraprendere un viaggio per rivedere l'Italia. Questa volta, grazie alla Regione, ha fatto questo viaggio e si è dimostrato particolarmente grato a coloro che gliel'hanno permesso. Ha ricordato, peraltro, che emigranti italiani anziani si trovano in situazione economiche disagiate in Argentina e, quindi, sarebbe giusto che fosse esportabile la pensione sociale, data dal governo italiano ai 65enni senza reddito residenti in Italia. In Argentina è vivo il problema di mantenimento nei giovani della loro identità italiana per la mancanza di scuole italiane, che il Governo ha creato in numero eccessivamente piccolo e, quindi, esse sono sorte in gran parte per iniziative di clubs privati. Come ha fatto per il Canada e l'Australia, il Governo italiano oppure la Regione dovrebbero incrementare i viaggi-gratuiti alle persone anziane per rivedere l'Italia, ma che tali viaggi si attuino senza eccessivi sbalzi di stagione (estate in Argentina e inverno in Italia) e senza grossi rischi conseguenti sulla salute.

SERGIO INFANTI (Fogolâr di Lugano - Svizzera) ha parlato sulla doppia cittadinanza dell'emigrato, che, appunto, si domanda « Essere o non essere italiano? ». Per poter godere di tutti i diritti bisognerebbe rinunciare alla cittadinanza italiana, ma il ricordo degli affetti ha il sopravvento. Se avessimo fatto questa rinuncia, oggi non saremmo qui. Gli Stati ospitanti, però, si indirizzano all'assimilazione della seconda generazione, che, nata e istruita nelle loro scuole, ben difficilmente ritornerà alla terra di origine. Per poter alimentare la speranza di un ritorno in Patria è necessario che venga riconosciuta dal Governo italiano la doppia cittadinanza, in modo da lasciare all'emigrato un punto di riferimento: il suo paese di origine, anche per evitare una dolorosa e penosa rinuncia. Infatti ha chiesto che il Governo italiano permetta ai cittadini italiani domiciliati all'estero di acquisire un'altra cittadinanza, mantenendo, nel contempo, anche la cittadinanza italiana, visto che oggi per le donne coniugate con un cittadino straniero ciò è già possibile.

A proposito delle facilitazioni che l'ICLE (istituto di credito per gli emigranti) offre con mutui a interessi passivi del 13 per cento, infatti ha ricordato che si è ancora molto lontani al 4,75 per cento degli istituti di credito svizzeri.

Tonini Giulietta, delegata dei Fogolârs del Canada.

ANGELO ZAMBON (Fogolâr di Parigi - Francia) ha fatto una disamina attenta di tutta la problematica socio-economica dell'emigrato e degli impegni dello Stato e della Regione nei loro interventi sia in Patria sia nello stato estero, richiamando ad una mobilitazione anche gli enti locali come i Comuni e le Provincie in Italia ed i consolati all'estero. I consolati in questo momento devono trovare il maggior potenziamento possibile per instaurare un rapporto stretto con l'emigrato. E non va dimenticato che i consolati sono la proiezione di tutte le autorità italiane.

Il Governo deve intervenire al più presto per dare una figura dignitosa alle nostre rappresentanze consolari con un potenziamento di organico con funzionari dalle attitudini di natura socio-assistenziale ben delineate. Il problema della scuola all'estero richiede pure una soluzione immediata: l'insegnamento in lingua italiana è davvero caduto nel ghetto della scuola francese e ci vuole tutta la costanza dei genitori per poter insegnare la lingua italiana ai nostri figlioli. Anche per Zambon è necessario il riconoscimento della doppia cittadinanza; quindi ha ricordato della insufficiente informativa delle leggi regionali, in quanto l'invio ai presidenti delle associazioni dei testi legislativi non è certo sufficiente in quanto non sempre le associazioni hanno i mezzi per riprodurli e inviarli ai propri iscritti. Del resto si è avuta la prova che anche i Comuni italiani non conoscono le leggi regionali a favore degli emigranti. Zambon ha quindi lamentato i grossi ritardi dei pagamenti delle pensioni dell'Inps all'estero: passano oltre quattro anni prima che arrivi il primo pagamento a destinazione e ciò provoca drammatiche situazioni, persino tentativi di suicidio.

ADRIANO DEGANO (Fogolâr di Roma) nella sua veste di rappresentante di patronato alla Cee e di ex funzionario dell'Inps ha tratto alcune considerazioni di fondo per invitare gli organi statali ad una politica finalizzata all'armonizzazione dei regimi di sicurezza sociale sia nella propria legislazione come in quella degli altri Stati, ad una migliore informativa dell'apertura dei conti di valuta nelle banche italiane e all'incentivazione per una migliore remunerazione delle rimesse degli emigrati, ad un coordinamento effettivo delle legislazioni regionali in campo assistenziale e, quindi, al riconoscimento della doppia cittadinanza.

ALESSANDRO BOREAN (Fogolâr di Sydney - Australia) ha ricordato come l'emigrazione italiana in Australia abbia corso seri pericoli in passato di essere strumentalizzata da campagne politiche locali e, pertanto, ha sempre necessità di mantenere vivi i contatti con l'Italia, soltanto se riesce a conseguire una autonomia delle proprie associazioni con aiuti finanziari che permettano l'istruzione dei figli secondo la cultura del Paese di origine. Borean è un giovane e come tale ha sentito il bisogno di esprimere la preoccupazione che i propri figli crescano avulsi dalla storia patria con danni psicologici rilevanti, anche perché i padri sono occupati e impegnati negli sforzi quotidiani del lavoro.

MIRANDA CANELLA (Fogolâr di Toronto - Canada) ha espresso la propria convinzione che lo Stato italiano tenda a comprimere l'attività della Regione per le comunità all'estero ed ha chiesto se, invece, sia possibile una maggiore liberalizzazione degli interventi della Regione al fine di dotare le associazioni degli emigrati di proprie sedi, di organizzare corsi integrativi per la formazione professionale e corsi di sostegno per i figli, anche per favorire il rientro dei nuclei familiari. Esigenza prioritaria hanno gli interventi regionali al fine di mantenere integra l'identità etnico-socio-culturale delle nostre comunità. La doppia cittadinanza è pure richiesta dagli italiani in Canada, anche perché questo Paese dal primo luglio 1977 ha instaurato delle restrizioni (precedentemente residenza significava cittadinanza): bastano sei mesi di assenza dal Canada per perdere lo status di cittadino canadese.

L. P.

Gli impegni della Regione nella sintesi di Comelli

Il presidente della Giunta Regionale avv. Antonio Comelli.

E' toccato all'avv. Comelli, presidente della Giunta regionale, fare una sintesi, sia pur sommaria e provvisoria, dei tre giorni della seconda Conferenza dell'emigrazione. Il suo giudizio, fondato sull'andamento dei lavori è stato sostanzialmente positivo anche se non si è nascosto realisticamente le difficoltà di rispondere immediatamente a tutte le proposte fatte dai rappresentanti del mondo dell'emigrazione. Assicurato un processo di accelerazione per i tempi della ricostruzione, Comelli ha giudicato favorevolmente la creazione di un ufficio-servizio per i problemi dell'emigrazione con sede a Udine. E la università per il Friuli dovrà svolgere un ruolo determinante nel processo di sviluppo che questa nostra terra attende da troppo tempo.

Nel prendere atto che l'emigrazione non è un elemento estraneo alla vita regionale ma ne costituisce una componente essenziale per la rinascita e il progresso dell'economia e della cultura delle nostre genti, il presidente della Giunta regionale ha espresso la convinzione che i tempi, a breve scadenza, saranno in grado di dare risposte positive alle istanze che giustamente gli emigrati hanno portato dalle loro esperienze in tutto il mondo e particolarmente alle domande che sono state espresse in sede di assemblea. Sarà, adesso, il momento della Regione che, fatto proprio il risultato di questo secondo incontro, non aspetterà certo dieci anni per rinnovare un appuntamento con il mondo dell'emigrazione regionale.

La conferenza, che si era aperta con un «affettuoso abbraccio della città di Udine» portato dal sindaco Angelo Candolini, si è chiusa con il saluto del presidente del Consiglio regionale Mario Colli che ne è stato il moderatore e con un incontro artistico culturale in onore dei delegati, svoltosi a Codroipo e organizzato da Renato Appi, Aurelio Cantoni e Alberto Picotti. Poche ore prima, la Regione aveva offerto a Villa Manin di Passariano un rinfresco a cui aveva presenziato il vicepresidente della Giunta regionale Coloni ed altre autorità.

Una suggestiva veduta di Faedis dove il 28 luglio avrà luogo l'appuntamento degli emigrati friulani, rientrati per le loro ferie. (foto R. Bardelli)

Invito all'incontro di Faedis

Ancora una volta abbiamo il piacere di ripetere l'invito all'incontro che l'Ente Friuli nel Mondo organizza ogni anno per gli emigrati friulani rientrati nella Piccola Patria, in occasione del loro periodo di ferie. L'incontro è stato fissato, per ragioni di particolare e ripetuta solidarietà con il Friuli colpito dal terremoto, a Faedis per sabato 28 luglio, con inizio alle ore 16.30. Verrà celebrata una s. Messa in memoria degli emigrati scomparsi in tutto il mondo e a suffragio delle vittime del terremoto. Seguirà poi la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti e il saluto delle autorità. Il pomeriggio è tutto dedicato agli emigrati che potranno gustare, offerti dal Comune e dalla Pro loco di Faedis, i prodotti tipici di quella terra. In serata, il cantante friulano Beppino Lodolo con il suo complesso allieterà le ore dei «quattro salti» tradizionali.

Il Comune e la Pro loco di Faedis mettono a disposizione di tutti gli emigranti la loro organizzazione di «festa del vino e della gastronomia locale» anche per il giorno seguente domenica 29 luglio. E' un appuntamento che non ha ufficialità particolare ma che vuole rinsaldare i vincoli di fraterna amicizia con quell'altro Friuli sparso in tutto il mondo e che, per almeno i giorni di ferie, ha occasione di ritrovarsi nella sua terra d'origine.

Domande e risposte

Pareri e domande si intrecciano nei pochi appunti che seguono. Riguardano alcuni aspetti della seconda Conferenza regionale dell'emigrazione. Mi rendo conto che non era possibile ottenere «a caldo» risposte soddisfacenti nella tarda mattinata di sabato tra il frastuono della sala Puccini di Udine, ove erano appena terminati i lavori.

Interrogato un amico delegato confida: la prima cosa che colpisce: la Conferenza ha fornito l'occasione alla Regione di portare a conoscenza di un pubblico insolito l'opera svolta in quest'ultimo decennio; ed a noi emigrati la possibilità di avanzare precise e puntuali richieste. I documento del sottosegretario Santuz e dell'assessore Tomé — precisa un altro — contengono lati positivi. Ritengo però che il «pacchetto» presentato dalla controparte venga accolto proprio nella parte più significativa che sono «gli interventi efficaci per la tutela dei valori e del patrimonio storico e culturale» cose che non dovrebbero porre in seria difficoltà l'Amministrazione regionale. Quest'ultima, mi sembra, si avvii, con un preciso impegno, sulla strada indicata dai Delegati».

Per secondo si pone il quesito: in che modo la Regione intende inserirsi nella nuova realtà europea?

Trovo soddisfacente, risponde l'interrogato, la replica fatta stamane dal Presidente della giunta «La costituzione del Parlamento europeo — ha precisato l'avv. Comelli — pone degli aspetti nuovi delle iniziative da assumere, e non solo per quanto riguarda l'esercizio del voto degli emigrati, ma anche in altri campi, al fine di uniformare gli interventi nei Paesi della Cee nei diversi settori — dall'istruzione alla cultura, all'assistenza che interessano l'emigrazione».

Altra considerazione: l'emigrato trova difficoltà, alle volte insormontabili, a trasferirsi in Friuli, specie nelle zone terremotate. Non paiono sufficienti, sempre a giudizio dell'interlocutore, le garanzie offerte.

Egli ritiene che la Conferenza abbia contribuito a rendere più comprensibile il linguaggio sin qui usato, ma non in modo sufficiente. E prosegue: attenderemo tre mesi tanti sono i tempi sufficienti per adeguare la nuova legislazione regionale. Poi adotteremo le decisioni relative. Intanto, però arriverà l'autunno».

Insisto: qual'è stato il clima della Conferenza? Cordiale nella forma mi si risponde; nella costanza i rapporti Emigrati-Regione rimangono ancora «distanti».

LIBERO MARTINIS

Alcuni interventi dei nostri Fogolârs

L'onore di aprire la lunga ed interessante serie di interventi in sede di Assemblea plenaria, dopo le relazioni del sottosegretario Santuz e dell'assessore regionale al lavoro ed emigrazione, Tomé, è toccato al nostro presidente, Ottavio Valerio, il quale ha sintetizzato (rispettando il tempo) il completo documento presentato alla Conferenza, con decorosa veste tipografica e redatto dall'apposito comitato redazionale.

Il presidente Valerio ha affermato che «la politica per l'emigrazione deve subire un profondo cambiamento per consentire obiettivi quali il programmato rientro degli emigranti in Friuli, che offra la possibilità di confacente occupazione».

Numerosi oratori si sono alternati alla tribuna apportando un contributo di esperienze di eccezionale interesse. Impossibilitati a farlo per tutti (e ce ne scusiamo) ricordiamo alcuni:

Bertossi (Argentina) ha avanzato richieste di borse di studio e soggiorni per i figli dei lavoratori emigrati, scambi culturali (nelle due direzioni), sostegno ai periodici, potenziamento dell'associazionismo.

Lenarduzzi, in rappresentanza dei Fogolârs del Benelux, ha brillantemente esaminato alla luce delle provvidenze comunitarie la possibilità di rientro degli emigranti e fatto un caloroso cenno alla necessità della conoscenza della cultura friulana.

La giovane e gentile Maria Silvestri prima, e don Ermanno Bulfon, successivamente, hanno parlato delle insistenti richieste provenienti dalla seconda generazione e della presenza culturale del Friuli nell'America settentrionale.

Tomat e Beccia di Parigi hanno esposto le condizioni negative dell'emigrazione in Francia, mentre la signora Miranda Cannella si è soffermata sul riconoscimento della doppia cittadinanza (Usa).

Don Micheloni, già parroco a Saarbücken, a nome della chiesa friulana, ha toccato diversi punti (titoli di studio stranieri, università a Udine) presentando una apposita mozione.

Notevoli poi gli interventi di Aldo Andreutti per l'emigrazione in Germania, di Lucio Artico per il Sud Africa, di Mario Muzzolini per l'Australia e di Iggiotti per la Francia.

Nel complesso sono state, tra l'altro, messe in risalto, alcune importanti tematiche legate al mondo dell'emigrazione, come la necessità che la Regione si doti di adeguati strumenti per facilitare il rientro.

Le tre commissioni hanno poi approvato i relativi documenti che, passati all'Assemblea, hanno ottenuto l'unanime approvazione.

La Regione ora deve accelerare i tempi per la predisposizione del nuovo disegno di legge.

L. M.

Don Ermanno Bulfon, delegato dei Fogolârs del Canada.

Natale Bertossi, delegato della Federazione dei Fogolârs dell'Argentina.

Domenico Lenarduzzi, delegato dei Fogolârs del Benelux.

QUATRI CJÀCARIS SOT LA NAPE

Cuintristorie dal Friûl 15 - Il parlament

L'ordenament pulitic dal Friûl tra il Dusinte e il Tresinte al quistà une sô forme, che 'e siarf di maravèe ai storics nostrans (e a chei talians, chês raris voltis che ur càpite di interessâsi des nestris fazzendis). Ma se a' vessin la complasinze di slungjà une voglade su la storie dai stâz feudâi de Gjarmanie, vadì che lis lôr maraveis si sfantaressin. Al è naturâl che in tre secui di guiviâr dai patriarcjs todescs, la nestre « Patrie dal Friûl » — juste in chê volte 'e scomenzà a clamâsi cussì — 'e vebi cjapât il stamp di un prinzipât gjarmanic.

Lis dôs istituzions plui diferentis dai ordenamenz talians, sot il guviâr dai patriarcjs, a' fòrin lis Cumunitâz e il Parlament.

Lis Cumunitâz dal Friûl no àn nuje ce fâ cui Cumons de Lombardie, dal Venit, de Toscane, ne parvie di cemût ch'a son nassudis, ne parvie di cemût che si governavin. No si formàrin dibessolis a dispiet dal patriarcje lôr prìnzip, no fòrin, par lôr nature, in contrast cu la sô autoritât, no cirìrin mai di vê une indipendenze cussì largje come i Cumons talians. Nol jere nancje pussibil che l'ordenament cumunâl talian, a forme republicane, al si implantàs chenti, indulà che i paîs plui grues, come Cividât, Glemone, S. Vît o Sacil, a' podevin vê, rive e no rive, tremil animis. A' fòrin i patriarcjs stes a dàur un ordenament cumunâl sul finî dal secul XII; e chest ordenament al fo di chê siorte stesse di diviarsis zitâz da l'alte Gjarmanie. A' vevin i lôr consèis, a' fasevin lis lôr lez e i lôr statûz, a' sielzevin i procuradôrs, i massârs, i cjamerârs e i funzionaris, a' ministravin la justizie sui lôr sogjez; ma lis quistions plui impuartantis e d'interes gjenerâl no lis tratavin di bessolis, lis tratavin midiant dai lôr diputâz tal Parlament de Patrie; e in ognidune al jere un rapresentant dal patriarcje.

Ancje il Parlament al jere formât sul stamp des assembleis feudâls de Gjarmanie. No si pò dî cun precision quan'che al scomenzà a funzionâ, ne cemût ch'al funzionave tal prin. In Italie no si cjate nissun esempli di cheste fate. Fazilmentri i patriarcjs, ancjemò tal XI secul, a' varan tacât a clamâ dongje i lôr feudataris, ogni volte ch'al jere par ajar alc di grues, par sintî la lôr impinion e par intindisi sul cont de « tae » feudâl (ch'al ven a jèssi sul numar dai soldâz e dai cjavai ch'a podevin mandâ tal esercit patriarcjâl) e su la division dai contribûz in monede, ch'a vignivin a coventâ in câs di ueris o di altris cjossis impuartantis. Si tratave di une assemblèe cunsultive, duncje, come ch'a'ndi 'ere altris di là des monz e come ch'al jere, in chê volte, ancje il Parlament inglês. Cu la formazion des Cumunitâz, ancje i diputâz di chestis a' jentrarin a fâ part dal Parlament; e alore l'assemblèe 'e quistà un andament plui regulâr e une plui alte impuartanze sul guviâr de « Patrie ». No veve ancjemò un sît stabil pes adunanzis, ne une regule pes convocazions: il patriarcje la clamave adun ogni volte ch'al veve dibisugne d'intindisi. Ma il Parlament, un pôc a la volte, al deventà ancje un tribunâl ch'al tratave lis causis tra il patriarcje e i siei feudataris ministeriâi, lis ribelions, e i diliz cuintri la pâs dal Stât; al tratave in apèl lis sentenzis de curie patriarcjâl in materie di diriz feudâi e, in tiarze istanze, lis sentenzis dai podestâz, castalz o jùdiz des Cumunitâz: fintremai che l'autoritât dal Parlament 'e rivà su dutis lis cjossis ch'a dipendevin dal podê statâl: tassis, milizie, difese, fortificazions, prestazions di ogni fate; fin a controlâ il stes patriarcje e meti adun un vêr còdis di lez pe Patrie — lis « Costituzions de Patrie dal Friûl » — a tratâ cun prìnzips e Stâz foresc', cence nancje dipendi dal patriarcje. Par fâle curte, il Friûl, tal secul XIV al rivà a vê un guviâr pôc o trop costituzionâl, come ch'e rivà a vêlu l'Inghiltere cu la « Magna Charta libertatum ». In nissun sît di dute l'Italie nol esisteve, in chei timps, un stât grant come il Friûl, ch'al ves vût un guviâr di cheste fate.

JOSEF MARCHET

L'intervento di Sergio Gon al Collegio Toppo: proveniente da Santa Fe (Argentina), è una delle figure più conosciute di quella nostra centenaria presenza in quel lontano Paese.

Avilimenz

Gjenio al sta lejent il giornâl sentât sun tune cjadreute difûr, imbande de puarte.

« Siôr Gjenio ».

« Siôr Meni ».

« Ce si fàsial di biel? ».

« 'O soi ca a piardi un'ore, siôr Meni, ma 'o varès fat miei a lâ sù tal vignâl ».

« Siôr Gjenio nol è mâl fermasi a tirâ flât ogni tant, e svariâsi, e tignîsi a contat cul mont stant daûr a un gjornâl ».

Al gjave i ocjâi e ju poe imbande, partiare. Mi cjale e mi dis: « Siôr Meni, chel mont ch'e s'impàre dai gjornâi ce tant miôr ch'al sarès no cognòssilu».

« Parcè, po', siôr Gjenio? ».

« Mazzalizis, siôr Meni, devòrzios, aborz, robariis. Ce tant miôr no cognòssilu ».

« Al è ».

« Al è, sì, ma tant' brut; tan' brut ch'al è di displasêsi di no vê uns trent'agn di plui, siôr Meni, par podê lâ su l'ostie ».

Gjenio al à setantevot agn.

Da « Pais » di Meni Ucel - II ed. - Chiandetti, Reana.

Il fevelâ dai amis

La zitât di sere 'e parferìs dut il timp — passât, presint e avignî — parvie che la int si cjàte tes ostariis a discori di dut, in pâs.

E nol jere sere che Zampieri nol fos presint in chei tre-quatri ambienz là ch'al ciatave i siei compagns. Ma une sere no lu viodèrin.

Nancje la sere dopo.

I siei amîs a' scomenzàrin a pensâ. Massime Ulian.

Si cjatavin ben insieme, lôr doi, cun dut ch'a fevelavin pôc. Dome in chel si semeavin: che Zampieri al jere un omp avonde grant, gropolôs e cu la vôs fonde, di bas; e Ulian al jere invezzi biont, blancut e cu la vôs sutile che j jessive come tun suspîr. Ma al jere râr che lis lôr vôs si sintissin. Ur coventavin anzit, a ducjdoi, chei altris amîs par stâ ben insieme. Tal businôr di chei altris, ch'a fevelonavin simpri, ur pareve di fevelâ ancje a lôr. E cussì la sere 'e jere miôr de dì. Lôr a' jerin faz cussì.

Une volte che si cjatàrin a sèi dome lôr doi ta l'ostarie e che nissun altri vignive dongje a' provàrin a tacâ un discors.

« Ce contistu? » al domande Ulian.

Chel altri cun tune man sul banc al tache a bati il poleâr sul len come par clamâ qualchi pinsir.

« Mah! » al fâs.

« A' son za lis siet e nol rive nissun » al va indenant Ulian.

Po a' fèrmin ducjdoi di fevelâ.

Po Zampieri al domande altris doi tais.

Si cjàlin.

« Al pâr che nô doi no sedin bogns di vê qualchi pinsir, ch'o tasin simpri » al dîs Ulian.

« Eeh, jo un pinsir lu ài » al rispuint Zampieri, e al torne a bati il poleâr sul banc.

Chel altri al spiete.

Ma Zampieri nol va indevant.

'E passe dibòt une setemane e Zampieri no si viodilu. Al è sabide, Ulian al à dezzidût che, se no lu viòt nancje chê sere, doman al va a Colugne, a cjase di lui, par savê alc.

Al jentre ta l'ostarie de Colone, in borc di Glemone, e al cjate Momi e Berto, apene rivâz. A' ordènin di bevi e la ustere ur dìs ch'al è za dut pajât.

« Di cui? ».

Di Zampieri, ch'al jere vignût di buinore e al veve dit di saludâju.

A' restin di clap. Ulian al si cjate a sèi cu la man sul banc e al fâs di alzâ il poleâr, come in chê sere il so amì, che lu bateve sul len.

Daspò a' vignìrin a savê che Zampieri al jere tal ospedâl, là che in curt al passà.

LELO CJANTON

Denant de muart al vif l'amôr de vite e al covente lavôr par che il doman nol sèi tal cûr maserie dal passât.

CJARTIS ANTIGHIS DAL FRIÛL

La cjarte geografiche parsorevie 'e jè la plui antighe che si cognos dal Friûl: an dal Signôr 1553! Paraltri al è pusitîf ch'e jè di prin ancjemò dal moment che la scriture a zampe disotvie 'e jè une zonte a une incision anteriôr. Cheste scriture 'e merte tornade a palesâ di plante fûr parcè ch'e jè unevore precise stant ai timps ch'e vigni-fûr. « La vera descritione Del friu/li & patria con le Citta, terre, Castelli, Ville, mon-/ti, fiume, valle, porti de Mare, campagne e pasi per / iquali possino gli Oltramontani e Barbari passar / in Italia. La patria antedetta confina da Levante co[n] / l'istria e lapidia al presente detta Carso, da ponen-/te con il teritorio Teruisiano, Belunese da Setten-/trione con l'alpe de Alemagna e, da Meggio gior-/no con la parte dil mare Adriatico qual e tra il por/to del fiume Timauo, e Liuenza. Il circuito suo sie / miglia. CCL. La longeza sie miglia. Lxii . la sua al/teza sie miglia, Lxyi . Il capo e metropoli del Friu/li e Vdene da gli antiqui nomata foro Iulio per ho/nore di Giulio Cesare suo fabricatore da moder-/ni verame[n]te Vdene, e p[er] esser stata instaurata da gli/Humni populi e Atila suo re. La ditta e nobilissima / e gra[n]de & populosa. Et in meggio di essa siede vno / belissimo Castello fabricato sopra un Monte fatto / manaulme[n]te: & e irigata da doi corni mirabilme[n]te / condutti fuora del Fiume Torre. Le terre mura-/te sottoposte a Vdene sono q[ue]ste. Ciuidal altrime[n]te / detta Citta de Austria humetata dal fiume Natiso/ne: porto Gruaro posta sopra il fiume Lemene da / Plinio detto Romatino. Concordia sopra il detto / fiume. Pordeno[n] dal fiume Naucello. Sacile, Motta. / & Brugnera dal fiume Liuenza. Polcenigo doue na/sce Liue[n]za. Caneva. Et portia e Cordubato. s. Vito / Valuason, e Spilimbergo posto sopra le ripe del Ta/gliame[n]to. s Daniel. Giemona. Venzon e Tolmezzo / alle mure delq[ua]le batte il Tagliame[n]to, Belgrado di-/uiso dal fiume Varano, e Mo[n]te falco[n]e forteza inespu/gnabile, e similme[n]te Goritia da strabone detta No/reia: e Gradisca detta Hemopoli bagnate dal fiume / Lisontio, Aquilegia dal fiume Natissa, e la Tisana / dal fiume Tagliame[n]to, al p[re]sente sono sottoposte / a ditione Separate Vale. In Vinegia per Giouan-/ni Andrea Valuassore detto Guadagnino. / M.D.LIII ».

ETIMOLOGIE

Cheche

La cheche 'e jè chel uciel blanc e neri che i zoolics j dìsin « Pica Pica ». Al è il diminutîf di Francescje, non ch'al jere deventât tant comun, tant ordenari di cjapâ-su un savôr spreseatîf.

Cjacaronite, ferbinte, curiose, petečone (nol è par un câs che a lis feminis si disij « cheche », « chechine » o ben « checute ») la cheche 'e à il vizi ristîf di rambâ di svol dut ce ch'al lusigne che j ven a tîr.

Scusson

I furlans a' an batiât cussì il coleotar (chebar) ch'al fâs il fisc dai germueis, des butadis e des rosis des plantis il mês di mai e che i studienz di zoologie a' clàmin « Melolontha Melolontha ».

Il non di chest inset al diven dal latin *cossu* (tant-a-dî viâr, carûl) ch'al à dât-fûr ancje il francês *cosson*, une qualitât di besteute, simpri di famee dai coleotars, ch'e vîf sot de scusse dai lens.

Il popul pal plui al crôt che il non *scusson* al sedi in parintât cun *scusse* a reson de scusse ch'e cuviarz justeapont il scusson.

Il fojâl dal scusson al à non « viâr blanc ».

Par furlan al scusson si disij ancje *cusson*, des bandis di Midun *tariumariungit* e a Navarons *telelelemoscjonaria frrr.*

ZUAN COLEDAN

MUSICHE E POESIE

discografie

Claudio Degan al è un furlan al cent par cent. Personagjo famôs di une radio privade, l'an passât al à fat i augurios voltant par furlan lis peraulis di une vecje ma simpri biele cjanzon taliane e cussì al è saltât fur « Bon an Friûl... buine furtune ». Cumò le à metude sun tune cassete insieme cun tune cjante su la squadre di balon di Udin. La cassette 'e jè un biel biliet di augurios e al timp stes di gjonde pai tifôs dal Udinês.

UDINÈS UDINÈS
(SRM UD/78)
Bon àn Friûl... buine furtune - Udinès Udinès.

Cun « Ajar dal gno paîs » il coro di Scluse si presente a duc' i amis lontans, tant a chei che no puedin vignî in lûc a scoltâlu che a chei che lu àn biel sintût e ch'a vuelin tornâ a sintîlu, magari cul magon, tes lôr cjasis lontanis. Par chest al è stât metût adun chest disc, parcè ch'al puarti atôr la vôs di Scluse, insieme cun chês da la Fele e dal Raclaniz, dal Arzilâr e dal Fontanon di Goriude in tun cul ajar ch'al sofle tra il Jôf e il Jamet e ch'al conte lis storiis dai spirz dal Montâs o des aganis da la Macile. A' son vôs che, une volte, a' àn biel jemplât lis zornadis di une zoventût serene, ma passade, di chê ete che no veve inmò cognossût la valîs dal emigrant, ma a' son lis vôs di Scluse, di gnûf impins dopo la sdrumade dal taramot. A duc', mandi! — A chistis peraulis scritis sul carton dal disc « Ajar dal gno paîs » 'o crôt ch'al sedi pecjât zontâj altri. 'O vores dî nome che la corâl s'e gjave unevore ben e che lis cjantis a' son lis plui bielis ch'a àn componût Presson, Zardini, Seghizzi, Garzoni e Sormani.

AJAR DAL GNO PAIS
(SRM CP/L 33016)
Lusignute - Suspîr da l'anime - Duâr frutin - l'emigrant - Aquilee - La mê mari mi diseve - La gnot d'avrîl - Ave Marie - Cjampanis de sabide sere - Stelutis alpinis - Fuarce Friûl.

LIS CONTIS DE NESTRE INT

'O vin publicât che nol è trop la conte popolâr « Il vôli dal Signôr » te version di Catine Percude.

Chê stesse si cjatile ancje, cun qualchi variant, in « Stait a scoltâ, stati a sinti... » di Dolfo Zorzut e te racuete « Il Signôr e San Pieri atôr pal Friûl» ch'al à dât-fûr l'editôr Ribis di Udin l'an passât.

In curt 'o stamparin par un confront ancje chês altris dôs versions.

Intant us proferìn « Lis pernis », une conte satiriche che si cjatile ancje te leterature francese de Ete di Mieč cul titul « Le dit des perdrix ». Si pò leile tal volum « Moyen Age - Les grands auteurs français » di A. Lagarde e L. Michard stampât a Paris di Bordas.

Lis pernis

Un cjazzadôr al saveve che al plevan j plasevin lis pernis e alore lu invide a gustâ a cjase sô in te domenie. Al puarte a cjase tre pernis e al racomande 'e femine di cueilis une voreben.

La femine si met d'impegno e lis cuei cussì pulît che a' nasavin bon par dut il borc. 'E capite a cjatâle sô comari e j dîs:

— Oh, comari, ce bon odôr!

— Tâs, ch'al à di vignî a gustâ il siôr plevan.

— Dami un sôl ninin di cercje.

— No pues.

— Un ninin, un ninin...

E tant 'e à fat e tant 'e à dit ch'e rive a cjapâ un tocut di cercje. Ancje la femine 'e cercje. Cussì, cercje che ti cercje, lis àn mangjadis dutis tre.

Al torne di messe il cjazzadôr e cu lis tanais al va-jù a spinâ il vin.

Intant che lu spinave al rive ancje il plevan.

La femine alore j dîs:

— Ch'al scjampi siôr plevan, il gno omp al è tant rabiôs, no sai parcè; e al è lât a ciri lis tanais par gjavâj lis orelis. J è vignude-su une menade che no capìs.

Il plevan, alore, al scjampe.

Il cjazzadôr al ven-sù de cjanive e la femine j dîs:

— Omp, il plevan mi a puartât-vie dutis tre lis pernis e po al è scjampât.

— Can-e-là — al sighe l'omp e al va a corij-daûr.

Quant che lu viôt j berghele:

— Siôr plevan che m'in' lassi almancul une!

Il plevan si volte: lu viôt che j côr-daûr cu lis tanais e j dîs biel corint:

— Nissune, nissune! — e al va a platâsi svelt in sagristie.

PAÎS IN RIME

Udin di gnot

Quant ch'e art verduline qualchi flame
tal scûr di lune e co la gnot jè alte,
torne par Marcjavieri e in borc Vilalte
il timp dal cavalîr e de gran dame.
Si sint Florindo che sotvôs al clame
Rosaure sul pajûl... inpen al salte
Lelio parsoi i volz e lu rebalte...
e alore fûr de sfodre jes la lame...
Ma pi in jù, su la roe, sta une francese
oneste tanche l'aur. Dal so porton,
che dal timp di Paladio reste in sfese,
al sbrisse-fûr, spelât, pûr Pantâlon...,
biel che il ridi si piart di Culumbine
cui zocui di Arlechin... vie pe matine.

ANTONI BAUZON (1879-1952)

Cjargne

Païs di buine int lavoradore,
sclete tal vivi e francje tal tratâ,
cul lengaz gjenuin ch'al inamore,
cul cjant melodiôs ch'al fâs pensâ.
Païs d'incjant. Ve' là ce ch'e sflandore
la montagne su l'ore dal jevâ.
Il timp al svuale. E il cîl al s'impurpore:
jè l'ore buine, l'ore dal amâ.
Dut in-t-un bot te pâs serene e grande
lis campanis a' cjàntin di ogni bande,
e chel cjant al si piart sul ôr de Bût
E Vigjute, pleade sot la cosse,
lant-vie tra lûs e scûr, devente rosse
e a miege vôs mi mande il so salût.

ZUAN LURINZON (1884-1950)

Si prepara il Congresso dei Fogolârs del Canada

Vancouver: centro culturale ricreativo italiano, gentilmente concesso quale sede del III Congresso della Federazione dei Fogolârs Furlans del Canada.

In occasione della presenza in Friuli di Agostino Martin per la II Conferenza dell'Emigrazione, gli abbiamo rivolto alcune domande sulla « storia » del Fogolâr di Vancouver, il Fogolâr del « West », e come mai è stata scelta proprio quella lontanissima città quale sede del 3° Congresso della Federazione dei Fogolârs del Canada.

Ecco quanto abbiamo colto dalla viva voce di Agostino Martin così mite e schivo, eppure tanto profondamente appassionato ed entusiasta da rivelare quella sua completa dedizione allo spirito del «Fogolâr», manifestandosi egli stesso una fiamma attorno alla quale ci si sente arricchire d'un prezioso calore umano.

Il Fogolâr di Vancouver è stato fondato nel 1959 da Sebastiano D'Appolonia, originario di Sedegliano, che ne è stato anche il primo presidente. Il Fogolâr ha iniziato subito la sua attività creando un suo statuto e aderendo immediatamente all'Ente Friuli nel Mondo, realizzando incontri e costituendo un balletto folcloristico diretto dapprima da quell'Attilio Paronuzzi che, rientrato poi in Italia, è stato coinvolto nella recente sciagura di Larissa, quella che ha colpito così duramente i danzerini di Aviano. Il Fogolâr di Vancouver è sorto come prima comunità regionale organizzata che rappresentava l'Italia in quell'importante città della British Columbia. La Famèe Furlane di Vancouver ha sempre cercato di collaborare con tutte le rappresentanze regionali italiane e di migliorarne i rapporti in ogni senso; è stata la prima a iniziare i viaggi charter per l'Italia e ad esprimere l'idea di costituire un Centro Italiano in armonia con tutti i gruppi regionali. Notevole è stata la fatica per provvedere una sede alla Famèe. Dapprima si è tentato l'acquisto di un terreno per costruirla ma dopo varie vicissitudini, nel 1976, si è dovuto ripiegare su un vecchio building (un edificio che ospitava uno dei primi teatri di Vancouver), riadattarlo e ripristinarlo, tutto con le proprie forze e con le braccia dei soci. La Famèe Furlane di Vancouver ha partecipato a tutte le manifestazioni di iniziativa italiana concorrendo con i carri allegorici, con una propria squadra di calcio e con altre attività sportive per tenere vicini i giovani e l'intera comunità. Allorché fra i Fogolârs del Canada sorse l'idea di federarsi, la Famèe di Vancouver — a causa — dell'enorme distanza che l'aveva tenuta in un vero isolamento — non recepì immediatamente lo spirito della Federazione, ma dopo vari contatti si rese conto dell'opportunità e dell'utilità comune di una tale iniziativa. Infatti, prima che cominciasse ad essere operante la Federazione, a Vancouver — sempre per la sua posizione geografica — nessuno pensava di arrivarci, né un cantante né un complesso né personalità, (non si può dimenticare però la rapida visita, come del resto in altre località, fatta dal presidente di Friuli nel Mondo nel luglio 1969, Ottavio Valerio), anche le notizie erano scarse. Solo dopo, tramite la Federazione, si ruppe questo isolamento anche se, in un certo senso, si sentono ancora gli effetti del precedente stato di cose. Si tende comunque costantemente a un quotidiano miglioramento della situazione, dando vita a varie iniziative, fino ad arrivare ad ospitare — proprio noi di Vancouver — il 3° Congresso « Fogolârs '79 ».

A questo punto Martin, con un ben giustificato accento di soddisfazione — velato però da quella preoccupazione tipica di chi ha un profondo senso di responsabilità — ha proseguito: E' stato al precedente Congresso di Toronto che è nata questa idea, questa coraggiosa idea. Coraggiosa perché le difficoltà e le spese organizzative sono per così dire centuplicate sempre dalla distanza. Ma era proprio quella il nemico da battere perché quella aveva costretto nell'isolamento tutta la comunità friulana di Vancouver e della British Columbia. E' stata quindi una decisione coraggiosa e saggia. Ed anche unanime. « La Cisilute » — il foglio della Federazione — già nel numero di Natale del '77, in prima pagina annunciava: « A braccia aperte a Vancouver nel 1979 ». L'articolo apparso con questo titolo diceva fra l'altro « ...A Vancouver c'è tanto entusiasmo e una grande speranza che questo sogno si trasformi in realtà. C'è anche un po' di comprensibile apprensione. Un Congresso dei Friulani nel « West » pare una pazzia. In realtà ci sono ragioni profonde per muoverci in quella direzione: la prima è certamente quella che la presenza e la realizzazione di un congresso darà una profonda spinta ai Friulani del « West », sparpagliati e spesso isolati come sono; darà alle nostre organizzazioni colà, un senso molto più profondo di sicurezza e di credibilità. Siamo certi che l'esperienza del terzo Congresso, come quella degli altri due, contribuirà non poco alla nostra crescita come popolo. Ci darà la dimensione vera di quello che siamo e di quello che possiamo essere come gruppo in Canada. Sarà soprattutto per i nostri amici del « West » un segno che non appartengono solo di nome alla comunità friulana, ma che ne sono parte quanto mai viva e valida per la salvaguardia dei nostri valori, tradizioni, storia, cultura.

Friuli nel Mondo si associa a questo invito e rinnova il suo più caloroso augurio alla Famèe Furlane di Vancouver, al Comitato organizzativo del 3° Congresso e alla Federazione che continua a dimostrare la sua operosa vitalità, muovendosi nel senso giusto per un continuo miglioramento delle strutture organizzative tese al bene della nostra gente, al suo incessante progresso morale e materiale.

ALBERTO PICOTTI

Sequals, 23 giugno 1979 - Come appare la sede della Società Operaia di Sequals dopo la completa ristrutturazione resasi necessaria in seguito al terremoto.

La Società Operaia con la sede rinnovata

Come annunciato nel numero precedente, il 23 giugno si è inaugurata la sede della Società Operaia di Sequals, completamente ristrutturata e rinnovata dopo le disastrose conseguenze del terremoto. Come ha sottolineato il sindaco Giacomo Bortuzzo, quell'inaugurazione ha segnato il completamento di tutti gli edifici pubblici di Sequals e ciò è significativo della solerzia con cui a Sequals si procede nell'opera di ricostruzione. Ciò esigeva una festa adeguata, una manifestazione che esprimesse non solo la gioia dei Sequalsesi ma anche la loro gratitudine a chi ha teso loro una mano tanto calda e generosa. Infatti se i lavori di rinnovo e consolidamento son costati circa 100 milioni, è doveroso ricordare che la quarta parte è stata raccolta e donata dal Fogolâr Furlan di Gran Bretagna. Ospiti d'onore dunque Livio Patrizio e Sergio Fossaluzza, vice presidente e tesoriere di quel Fogolâr. Presente anche il sig. Martina in rappresentanza dei « Marmisti Veronesi » che hanno donato tutto il marmo necessario alla pavimentazione della sala e locali annessi. Notata anche la gradita presenza di una delegazione di Casale Monferrato che con tanto cuore si è prestato negli aiuti a Sequals. La Regione era rappresentata dagli assessori Tomé e Antonini, nonché dai consiglieri Angeli e Persello; la provincia di Pordenone dal suo presidente Gonano. Presenti anche il vice prefetto e il vice questore di Pordenone, nonché il comandante la Legione dei Carabinieri Pappalardo e il comandante la stazione Carabinieri di Spilimbergo Fadi. Per il nostro Ente era presente il presidente Ottavio Valerio e il vice presidente Renato Appi. Assieme al sindaco di Sequals la Giunta e il Consiglio Comunale, il Consiglio della Società Operaia con il suo presidente Gigi Martinuzzi, la Pro Loco e la sezione Afds.

Medaglia e diploma a Felice Gri per il terremoto di Messina del 1908

Felice Gri di Arzene, classe 1888, nel suo ben meritato riposo.

REGNO D'ITALIA
MINISTERO DELLA GUERRA
DIPLOMA

Diploma del ministro Spingardi, rilasciato al soldato dell'81° Reggimento Fanteria, matricola n. 44354 - 30, con il quale si dà autorizzazione a Gri Felice di fregiarsi della medaglia commemorativa per l'opera soccorritrice prestata nei luoghi devastati dal terremoto di Messina del 28 dicembre 1908.

Felice Gri, di Arzene, 91 anni, atticciato, solido, virile, occhi vivacissimi sotto le spesse lenti che l'impacciano nella lettura e nella ricerca di vecchie foto nelle quali lo vediamo ritratto in gruppi in posa e nel tentare di scovare i compagni di lavoro gli amici di allora... i ricordi. Una memoria lucida, che non accusa vuoti di senilità, ma dai labili riferimenti: « sono passati tanti anni, chissà!... Quello lì potrebbe essere Agnul di Provean, ma no soi sigûr... ». Una cordialità esuberante, che si fa angosciata quando non può soddisfare le richieste ed esaurire le domande. Tra le pareti domestiche è signore e padrone. Vive solo in una casa di bianchi sassi che fa per venti: tre piani con granaio, orto e braida. Lo accudisce la figlia Marta, che abita a 50 metri, ma alla quale ricorre soltanto per le cose che non ritiene a lui congeniali: « par lì robis di feminis » e negli occhi ridenti passa una luce malinconica di giorni lontani.

Nell'anno 1906 era a Godesberg (Germania Occ.) ma non si riconosce in una foto di gruppo eseguita da l'atelier « Classen - Bonn, Wenzelgasse, 45: « forsi no j eri jo 'n che di... » Nel 1908, a 20 anni, rientra in Italia per il servizio militare. Di stanza a Roma, viene inviato subito a Messina dove si distingue nell'opera di soccorso ai terremotati e si guadagna la medaglia. Per l'81° Fanteria non sarà l'unica (a 70 anni di distanza la fatale coincidenza col nostro terremoto potrebbe dare motivo a valutazioni e a confronti: quanti soldati, diciamo — ad esempio — della « MANTOVA » hanno ottenuto analogo riconoscimento?).

Nel 1912 raggiunge la Britsch Columbia (Vancouver-Trayl); nel 1919 rientra per un breve periodo in Italia per accertarsi dei danni subiti dalla guerra. Subito dopo riparte per Montreal (Quebèc) ma attratto dalla miglior paga si riporta negli Stati Uniti (Detroit - meccanico negli altiforni) in una barchetta (« un sclof di nuie ») con un compagno e dopo diverse peripezie, dal comandante «francesis», fu sbarcato « tun nit de urtiis di gnot ta l'aghe frede ». A Detroit rimase 10 anni quindi rientra in Italia ad Arzene, ove si dedicò alla vita dei campi e si distinse, per le doti di intelligenza e di grande disponibilità umana, nelle istituzioni locali (Presidente delle Latterie e di Cooperative sociali e Asili: non gli mancano certo le benemerenze). Ha motivo di soddisfazione, ne gode, e si vede. Soltanto al riferimento del figlio Giacomo, classe 1920, Tenente del III Bersaglieri, 20 Battaglione, caduto in combattimento in Russia il 17-4-1943, gli occhi si velano e con chiaro sorriso ci offre per « l'evviva » l'ennesimo bicchiere dedicato con accorata tenerezza al ricordo di Giacomo Gri, Tenente del III Bersaglieri, scomparso in Russia.

RENATO APPI

Incontro in Argentina della gioventù friulana

Il problema della trasmissione di una identità culturale nel passaggio delle generazioni è di fondamentale importanza per un popolo che voglia esistere come tale nel futuro. I popoli non si formano per origine razziale quanto per gestazione culturale ed è per questo che i popoli che sanno trasmettere la propria identità vivono e riescono, trasmettendola agli altri, persino ad assimilare genti diverse e ad amalgamarle in un unico popolo. E' stato questo il miracolo del popolo latino. Per noi friulani non si tratta certamente di assimilare altri popoli, ma si tratta di conservare la nostra esistenza. Dobbiamo integrarci nelle Nazioni che ci ospitano e che sono divenute con l'emigrazione la nostra nuova Patria.

Integrazione però non vuol dire eliminazione delle caratteristiche culturali e tradizionali valide, che abbiamo ereditato. Non rifiutiamo le altre culture, soprattutto quelle che ci uniscono tra cittadini di uno stesso Stato, ma è nostro dovere di Friulani conservare e sviluppare quel patrimonio che ci fa Friulani. Problemi gravi di lavoro e di economia e preoccupazione di non creare ostacoli a chi ci ha aperto le braccia hanno fatto trascurare un'azione più decisa da parte dei padri nei confronti dei figli. La mancata trasmissione della lingua e della cultura finiscono per far sparire la friulanità in un tempo piuttosto breve.

Ecco perché salutiamo con estremo interesse e con viva simpatia l'iniziativa del primo incontro della gioventù friulana della Repubblica Argentina. Se il Friuli d'oltreoceano vuole rimanere tale deve vivere e rivivere nei giovani, nei figli e nei nipoti, nei discendenti dei pionieri. E i giovani devono apprendere il diritto-dovere di essere portatori delle tradizioni e della cultura di un popolo, del quale essi sono la speranza e l'avvenire, la proiezione nel tempo. E' il momento della ricerca delle proprie radici per ogni comunità. I friulani d'Argentina con questo primo incontro giovanile ci dicono qual è la strada da battere: collegarsi e comunicare tra loro e con noi e con i giovani friulani del mondo.

Scambi, contatti, incontri tra i figli di uno stesso Friuli all'interno delle singole nazioni e all'esterno di esse e con la terra d'origine. Quanto hanno ideato e realizzato l'Unione Friulana Castelmonte e la Federazione delle Società Friulane d'Argentina puntando finalmente sui giovani è significativo ed esemplare. Ci vorrà tuttavia l'impegno delle singole famiglie e di tutti i Fogolârs perché i giovani parlino o riprendano l'uso della lingua dei padri e sentano l'orgoglio della propria stirpe onesta e civile, ricca di un vasto patrimonio artistico, culturale, storico, religioso, umano. Siamo certi che « el primer encuentro de la juventud Friulana de la República Argentina » crei una salutare reazione a catena in tutto il mondo della diaspora friulana.

E avremo un Friuli che non è solo nostalgia e ricordo, ma realtà di domani.

Richieste dagli U.S.A.

Si è svolta a New York una riunione del locale Fogolâr Furlan, con l'intervento del Presidente del « Fogolâr » di Roma, dott. Adriano Degano, che ha portato il saluto dell'Ente « Friuli nel Mondo », di cui è consigliere.

Il Presidente del « Fogolâr » di New York, Peter L. Vissat, dopo il saluto all'ospite, ha illustrato ai numerosi consiglieri e soci presenti il programma dei lavori della seconda Conferenza regionale dell'emigrazione del Friuli-Venezia Giulia.

Nel corso del dibattito — segnala l'Inform — è emersa l'esigenza che la Regione contribuisca con maggiore ampiezza a mantenere vivi i legami degli emigrati con la terra di origine, soprattutto per quanto riguarda i giovani della seconda e della terza generazione ormai strettamente inseriti nel nuovo Paese di residenza. Sono state proposte iniziative di carattere scolastico e culturale, borse di studio, esperienze di lavoro presso aziende della Regione e quanto altro possa servire a mantenere in essi l'amore per la terra friulana e italiana.

In particolare è stato auspicato che, facendo ricorso ad una legge regionale, vengano consentiti brevi periodi di stages per giovani figli di emigrati, sia studenti che lavoratori, per dar loro la possibilità di conoscere meglio la lingua, la storia e i costumi del Friuli e, contemporaneamente, di essere accolti presso aziende della terra di origine per apprendere un mestiere. E' stata suggerita l'emanazione di norme specifiche perché i giovani figli di emigrati, per un periodo limitato di tempo, possano essere assoggettati alle norme previdenziali sugli apprendisti a prescindere dai limiti di età.

La Famèe Furlane di Vancouver, annualmente, organizza una straordinaria manifestazione per tutti i suoi iscritti. L'ultimo di questi incontri ha avuto come momento di particolare importanza la consegna da parte del presidente Agostino Martin di una pergamena ai sigg. Virginia e Davide Cividin (nella foto) come attestato di meritata riconoscenza per il molto che hanno realizzato in ogni settore sociale e particolarmente a favore della stessa Famèe Furlane.

L'animato ed affettuoso incontro dei rappresentanti dei Fogolârs fraternizzano con il presidente dell'Ente Friuli nel Mondo, dopo l'incontro preparatorio alla seconda Conferenza regionale dell'emigrazione.

Il nuovo direttivo a Buenos Aires

La « nonna » delle società friulane all'estero, la Sociedad Friulana di Buenos Aires, fondata nel novembre 1927 continua la sua attività in un intenso e fruttuoso scambio di uomini e di iniziative che la mantengono intatta nella sua iniziale giovinezza degli anni di costituzione. Nei giorni scorsi si è riunita l'assemblea generale dei soci per l'elezione del nuovo direttivo che ha, all'unanimità, riconfermato presidente il sig. Daniele Romanini. E questi sono gli altri componenti: primo vicepresidente Remo Sabbadini, secondo vicepresidente Dario De Agostini, segretario Paolo Cumaldi, vicesegretario Luciano Cumaldi, tesoriere Bruno D'Andrea, vicepresidente, Alberto Bermudez, vocali titolari Adriano Cimolino, Ferdinando Volpe, Silvio Filipuzzi, Pio Troiani, Vincenzo Salon, Primo Malisani, vocali supplenti Torribio Lanzi, Alfredo Filipuzzi, Vittorio Beltrame; organo di controllo Giovanni Nonis e Romano Baracetti come titolari e supplenti Ettore Casasola e Giovanni Pittini.

Al nuovo consiglio va l'auspicio di Friuli nel Mondo per una continuità di lavoro che sia sempre degna di un passato tanto glorioso.

Ci scusiamo con i nostri lettori per aver dovuto ridurre le pagine di friulano a vantaggio delle relazioni e dei commenti alla seconda Conferenza regionale dell'emigrazione.

LA VOCE DEI FOGOLÂRS

Festa delle Regioni a Perth

Al microfono, il sig. Schapp della Qantas Airways Limited mentre annuncia il nome della signorina Carmelinda Burtone eletta a Perth miss Regione per il 1979.

L'associazione friulana di Perth in Australia è stata colpita dalla notizia della tragica vicenda dei danzerini del gruppo Federico Angelica di Aviano. In un primo tempo si era creduto che la sciagura dell'incidente stradale fosse capitata al gruppo di Lucinico per una notizia imprecisa, ma le notizie giunte dalla Sede di Friuli nel Mondo hanno messo in chiaro per il Fogolâr di Perth il dramma accaduto. Per i danzerini di Aviano il Fogolâr Furlan di Perth ha aperto una sottoscrizione.

Si è svolta nella città australiana la festa delle regioni, con la diciottesima edizione del grande ballo delle regioni italiane. Erano presenti quali invitati d'onore il Reggente del Consolato d'Italia, il sig. Francesco Santucci e signora, il sig. Musca in rappresentanza del sindaco di Perth, con la consorte, il Presidente del W.A. Italian Club, Campagna, il rappresentante delle Qantas Airways Limited, Schapp, il rappresentante della T.A.A., Sanford, il sig. Merizzi, il Presidente del Fogolâr Furlan, Italo de Vittor, l'ospitante. Il Maestro del cerimoniale Umberto Tinelli ha curato la sfilata delle quindici signorine rappresentanti le quindici regioni italiane. La giuria ha faticato nell'assegnare il titolo, che è andato alla rappresentante della Sardegan, Carmelinda Burtone.

La vincitrice ha avuto in premio un viaggio in Italia, andata e ritorno, dalla Qantas, mentre la seconda classificata Antonietta Ricciardi ha vinto un viaggio andata e ritorno di due persone per Sydney dalla T.A.A. La terza in graduatoria, Antonella Galati, si è aggiudicata un orologio d'oro della Farinosi & Sons. Ecco le rappresentanti delle Regioni che hanno partecipato al concorso: Abruzzi: Antonietta D'Ovidio; Basilicata: Laura Querici; Calabria: Domenica Battista; Campania: Clelia Quinqi; Friuli: Silvana Giandoli; Lazio: Marina Maudi; Lombardia: Janette Tavelli; Molise: Antonietta Ricciardi; Piemonte: Patrizia Mazzucco; Puglie: Diana Troiani; Romagna: Linda Vincent; Sardegna: Carmelinda Burtone; Sicilia: Antonella Galati; Toscana: Marina Del Basso; Veneto: Stefania Balestri.

E' seguita la cena organizzata dal Presidente e dal Comitato apposito e dalla Rosetti Catering. La serata è stata allietata dall'orchestra Mestichelli con la cantante Marina.

Una lettera dall'Argentina

Ci è pervenuta da San Rafael di Mendoza in Argentina una lettera traboccante di nostalgia per la terra natale e commovente per le parole che vi sono scritte sul nostro giornale, voce autentica del Friuli e legame tra i figli della nostra terra sparsi ovunque nel mondo, conforto per i lontani e specie per i più isolati. Chi ci manda questa lettera è Adelia Tosoni. Ella abita da quarant'anni nella Repubblica del Plata, che definisce terra ospitale per tutti gli Italiani emigrati.

Dalle sue righe apprendiamo della scomparsa di Italo Candotti, che era partito dalla Carnia, dalla nativa Preone, nel 1923, a vent'anni, giovane e pieno di fiducia nel proprio avvenire. Tra i suoi monti il lavoro scarseggiava e bisognava pur vivere. Candotti non ha mai potuto ritornare nel suo caro Friuli, che ricordava con tanto affetto e tanta nostalgia, come sottolinea Adelia, ma poteva quasi ritrovarsi nella patria lontana, leggendo « Friuli nel mondo » di cui era abbonato. Italo Candotti era assiduo e attivo alle feste e alle iniziative del Fogolâr Furlan di Buenos Aires. E' morto l'11 aprile 1978, a 75 anni, lasciando in lutto la moglie, i figli e i nipoti. Recentemente, nel febbraio del 1979, ai 15, è morta la figlia Aida, appena trentaseienne, colpita da un male incurabile. Parenti e paesani l'hanno compianta pensando alla sua giovane età, al marito e ai figli adolescenti.

La lettera della Sig.ra Tosoni ci dice il bisogno che hanno gli emigrati friulani di poter confidare se stessi a chi li comprende e li segue. E' un esempio di attaccamento alla grande famiglia, di cui siamo tutti componenti, la grande famiglia friulana, in Patria e all'Estero. Alle volte ci viene comunicata una festa, ci viene annunciato un lieto evento, alle volte il lutto e il dolore ci raggiungono nella nostra redazione con tante lettere da ogni angolo del mondo. Nei limiti del possibile noi cerchiamo di rispondere, di ricordare, di abbracciare spiritualmente tutti, di essere vicini.

La ringraziamo anche per i lusinghieri apprezzamenti che ella scrive a proposito del nostro giornale, i cui scritti trova molto belli. E' la testimonianza che quanto scriviamo si intona all'anima della nostra gente e che il nostro messaggio continuo di fraternità e di solidarietà tra figli della stessa terra è compreso e vissuto. La semplicità e la concretezza della lettera di Adelia ripaga, come del resto tante lettere di emigranti friulani che ci pervengono, in abbondanza il nostro lavoro. Ai familiari di Italo Candotti e di Aida le espressioni del più vivo cordoglio da parte di « Friuli nel Mondo » e a Adelia un cordiale grazie e un affettuoso saluto friulano.

Il Friuli «internazionale»

La cultura ladina si va sviluppando non solo nelle tradizionali sue sedi di maggior prestigio, ma sorgono nuovi centri culturali con iniziative veramente valide e questo nell'ambito dell'intera Ladinia europea. Abbiamo esaminato una rivista impegnativa sul piano scientifico e filologico, quale è « Ladinia » dell'Istituto ladino « Micurà de Rü » di S. Martin de Tor di Piccolino in Val Badia. La pubblicazione abbraccia l'intera area ladina ed esce dall'ambito di una territorialità badiotta. Essa è come un punto ideale d'incontro tra gli studiosi e gli scrittori dei Grigioni, delle Dolomiti e del Friuli, di cui viene riportata con versioni collaterali in tedesco o in italiano la originale composizione ladina.

Tuttavia sarà bene segnalare come la rivista mira a diffondere la conoscenza della cultura e della lingua ladina soprattutto nell'area germanica e italiana e si avvale pertanto di studiosi e filologi che scrivono i loro studi e le loro tesi in lingua italiana e tedesca, a seconda della propria ascendenza culturale e linguistica. « Ladinia » si presenta con una bella copertina, riportante in policromia una tipica casa dolomitica.

All'interno illustrazioni, foto di paesaggi e di persone, di frontespizi librari e cartine geo-linguistiche corredano gli articoli e i testi poetici. La rivista vede questo numero dedicato all'insigne studioso ladino grigionese Reto Rodolfo Bezzola. Tra i collaboratori di questo numero ricorderemo: Garlato (sul senso dell'identità etnica) Goebl (sull'atlante linguistico della Ladinia centrale), Kuen (sulle influenze tedesche nel retoromanzo e sui nomi ladini dei colori) e Slizinski, Dorsch, Fontana, Lunelli, Moroder, Richebuono, Decurtins, Soobiela, Nazzi, Medeot, Faggin. Per la parte letteraria abbiamo i nomi di Ploner, Dapoz, Biert, Garlato, Zannier. Disegni, pitture e sculture delle illustrazioni sono opera di Irsara, Kehrer, Mahlknecht, Piazza, Prugger.

Direttore della pubblicazione è Lois Craffonara, uno degli studiosi più preparati in campo ladino, filologo esperto e profondo, che unisce al rigore scientifico la passione per la cultura materna e la promuove a tutti i livelli. « Ladinia » non è propriamente una rivista di diffusione popolare, ma una pubblicazione di notevole livello scientifico, opportuna per gli studiosi del ramo e indispensabile per gli Istituti Universitari che desiderano aggiornarsi in materia di lingua ladina.

Domenico Zannier

Umberto Colledani, figlio di friulani emigrati in Argentina, si è recentemente laureato in ragioneria. Alla mamma Caterina e al papà Colledani, residenti a Tucuman (Argentina) e naturalmente al neolaureato, Friuli nel Mondo vuol far giungere le sue più vive congratulazioni, augurando al giovane Umberto un felice avvenire.

Il dott. Enzo di Poi riceve la medaglia ricordo dal dott. Zanone, assessore al Comune di Biella.

Saluto al dott. Di Poi

Il Dr. Enzo Di Poi, che è stato il fondatore e il Presidente del Fogolâr Furlan di Biella, un sodalizio che conta oggi un centinaio di iscritti, ha lasciato definitivamente il Piemonte per ritornare nella natia terra d'origine. Passa infatti dalla carica di funzionario del Credito Italiano di Biella a funzionario della Banca Popolare di Gemona, a Gemona stessa. L'addio al Presidente Di Poi ha avuto luogo al Santuario di Graglia in un noto ristorante con un incontro tra i Friulani di Biella e del Biellese. Abbiamo notato tra gli ospiti il sig. Musso dell'Ana di Biella, il sig Friaglia dell'Ana di Cerreo Castello e un rappresentante del sodalizio sardo « Su Nuraghe ».

Gli amici hanno offerto al Dr. Di Poi due incisioni che raffigurano il Battistero di Biella e il Burnell di Oropa perché abbia vivo il ricordo della città nel suo Friuli. Gli alpini gli hanno donato la grolla dell'amicizia e un distintivo, mentre il dr. Zanone, assessore comunale, a nome del sindaco Dr. Borri ha offerto al partente una medaglia della città. Il dr. Di Poi ha ringraziato commosso e la sua signora ha letto un indirizzo di saluto.

Anche quest'anno si è svolta la tradizionale cena friulana in Melbourne (Australia) ed è appunto in questa occasione che si sono uniti per una fotografia questi tre vice presidenti nativi da Castelnuovo del Friuli (Pordenone). Da sinistra: Gino Tonelli, vice presidente del Fogolâr Furlan, Silvio Zancan, vice presidente dell'A.N.P.I., Lino Pinzana, vice presidente della Sezione ex Alpini. In questa fotografia fanno un brindisi, augurando ogni successo ai loro clubs in Melbourne. Vogliono pure ricordare agli amici nel mondo che il cav. Giobatta Cozzi, ancora di Castelnuovo del Friuli, per ben 10 anni fu presidente del club friulano. Alla loro terra d'origine, ora danneggiata dal terremoto, inviano un nostalgico ricordo, e un « mandi » a tutti i parenti e friulani sparsi nel mondo.

POSTA SENZA FRANCOBOLLO

(Gli abbonamenti, quando non ci sono altre indicazioni, si intendono per il 1979).

AFRICA

CAMEROUN

MICONI Mario - YAOUNDE' - Ringraziamo per il rinnovato abbonamento (via aerea) fino al 1980. Dal Friuli riceva tanti cari saluti ed un arrivederci a presto. *Mandi.*

UGANDA

NARDUZZI Giorgio - KAMPALA - Il papà Lino le rinnova l'abbonamento (via aerea) con tanti saluti ed auguri ai quali ci uniamo con il nostro grazie ed un fraterno *mandi.*

SUD AFRICA

MARCHIO Ines - CAPETOWN - Grazie di cuore per aver rinnovato il suo abbonamento (via aerea) e per l'occasione le inviamo tanti saluti dal nostro Friuli con gli auguri di ogni bene.

AUSTRALIA

MAEORG Valli - MARRYATVILLE - Con i più sinceri ringraziamenti per aver rinnovato il suo abbonamento (via aerea), riceva i nostri saluti più cari con auguri di vero bene.

MARCOLLINI Eugenio - CANLEY VALE - Salutando il paese natale ci ricorda il grande poeta friulano Zorutti. Non l'abbiamo certo dimenticato! Grazie di cuore per l'abbonamento. Auguri a tutta la famiglia.

MACORIG Valentino - EASTWOOD - Abbonato sostenitore, riceva i nostri migliori saluti ed auguri assieme a quelli di tutti i friulani nel mondo. *Mandi.*

MANSUTTI Giobatta - WARRADALE - Dal Friuli le giungano tanti affettuosi saluti con il nostro grazie ed una stretta di mano. *Mandi.*

MARALDO Stefano - SEFTON - La sorella Maria, rinnovandole l'abbonamento (via aerea), unisce tanti saluti. Grazie di cuore e un *mandi* da « Friuli nel mondo ».

MARTIN Egilberto - DONCASTER - Sinceri ringraziamenti per aver rinnovato il suo abbonamento con tanti saluti ed auguri di ogni bene.

MARTIN Fermo - NUNDAH - Desideriamo ringraziarla per le belle parole a noi rivolte con il rinnovato abbonamento. *Mandi* dal Friuli e auguri di vero cuore con ogni bene.

MATTIUSSI Antonio - BEVERLY HILLS - Tanti auguri di cuore uniti al nostro grazie per l'abbonamento (via aerea). Un *mandi* a tutta la famiglia.

MIAN Luigi - MACKAY - Ringraziamo di cuore per l'abbonamento (via aerea) e ricambiamo i saluti con un *mandi* e tanti auguri per tutta la famiglia. Ogni bene.

MONTINI Edda - PERTH - Da Grizzo, Trieste e Milano le giungano tanti cari saluti ai quali ci uniamo con il nostro grazie per l'abbonamento rinnovato anche per il 1980.

MORETTI Antonio e Jole - PROSPECT - Grazie per il vostro abbonamento (via aerea) con gli auguri più vivi del nostro giornale a tutta la famiglia. Saluti.

MORGANTE Narcisa - GUILDFORD - Grazie per l'abbonamento (via aerea). Da tutto il Friuli riceva tanti cari saluti e un augurio di tanta salute e felicità. *Mandi di cûr.*

MORO Elso - SYDNEY - Pure abbonato per il 1980, saluta il suo caro paese natale Grions del Torre. Grazie di cuore e tanti auguri di ogni bene. *Mandi.*

MUNUT Flavio - BALGA - Grazie per aver rinnovato il suo abbonamento (via aerea) fino al 1980. Di tutto cuore tanti auguri e un *mandi* dal nostro caro Friuli.

MUSIG Annunziata e Ferruccio - RESERVOIR - Sinceri ringraziamenti per aver rinnovato l'abbonamento anche per il 1980-81 (via aerea) con tanti auguri di cuore e saluti da tutto il Friuli.

MUSIG Ines e Bruno - RESERVOIR - Grazie per aver rinnovato i vostri abbonamenti anche per il 1980-81 (via aerea) per i quali vi tenete legati al nostro giornale. Saluti e auguri a tutta la famiglia e ogni bene.

OSTIG Maria - TRINITY GARDENS - Saluta amici e parenti di Nimis e Monteprato ed in particolare la sorella Berra Elena e l'altra sorella Maria. Grazie di cuore per l'abbonamento (via aerea) e tanti cari saluti ed auguri.

PARO Vittorio - MACKAY - Sincere grazie per aver rinnovato il suo abbonamento con i migliori sentimenti della nostra amicizia. Tanti auguri.

VENUTI Guido - TUSMORE - Grazie di cuore per l'abbonamento (via aerea) e tanti auguri con il nostro *mandi* dal Friuli con i saluti più fraterni.

ZAMPARUTTI Lucia - MACKAY - Grazie e ogni bene per il suo abbonamento con tanti cari saluti ed auguri e un *mandi* dal Friuli.

ASIA

GIAPPONE

CHIEBO Ishikawa - SHIZUOKASHI - Giungano a lei i nostri saluti più vivi con un grazie per aver voluto conoscere il Friuli ed i friulani attraverso il nostro giornale.

PAKISTAN

MELCHIOR Ezio - TARBELA - Sinceri ringraziamenti per il rinnovo dell'abbonamento (via aerea) e saluti cari, augurandole di poter far presto ritorno al suo amato Friuli. *Mandi.*

THAILANDIA

MATTEUCCI Liliano - KANGHANABURI - Saluta Occhieppo Inferiore e Tarcento rinnovando l'abbonamento (via aerea) fino al 1980. Grazie di cuore e tanti auguri di buon lavoro con un *mandi* affettuoso da tutti i friulani.

EUROPA

BELGIO

CRAGNOLINI Vito - AISEAU - Saluti ed auguri si accompagnino al nostro grazie per il rinnovato suo abbonamento. *Mandi* dal Friuli.

FOGOLAR di BRUXELLES - La simpatica segretaria del Fogolâr Marisa Arban ci porta, in visita, i seguenti abbonamenti, oltre al proprio: Ferro Mario, Franzil Luigi, Lenarduzzi Domenico, Marcolin Franco, Nigris Nives, Scaravetto Edoardo, Zanier Aldo, Zanier Luigi Giovanni. Grazie a tutti ed in particolar modo alla gentile segretaria. I saluti si estendano all'intero Fogolâr.

MARCHETTI Vittorio - MONT SUR MARCHIENNE - Grazie sincere per aver rinnovato l'abbonamento con i nostri migliori saluti ed auguri. *Mandi* e ogni bene.

MARTINA Renato - POLLEUR - Rinnova l'abbonamento anche per il 1980. Grazie di cuore e tanti saluti dal Friuli. *Mandi.*

MERLINO Ardilio - WANFERCEE BAULET - Saluta Remanzacco e rinnova l'abbonamento. Grazie e tanti saluti con ogni bene.

MION Albino - GENT - Sinceri ringraziamenti con gli auguri più vivi dal nostro giornale e da tutti i friulani nel mondo. *Mandi.*

MION Maria - IEPER - Grazie di cuore per il suo rinnovato abbonamento con i nostri migliori saluti ed auguri. Arrivederci in Friuli.

MOREALE Tullio - SENEFFE - Abbonato per il 1978, l'attendiamo al rinnovo. Nel frattempo trasmettiamo i suoi saluti a Camino al Tagliamento. *Mandi.*

ONGARO Luigi - CHARLEROI - Tanti cari saluti dal suo Friuli con i nostri più sentiti ringraziamenti per aver rinnovato l'abbonamento (espresso). *Mandi.*

SACCOMANO Ivo - LIEGI - Sinceri ringraziamenti per il suo rinnovato abbonamento, anche per il 1978, con tanti auguri di cuore ed i saluti di tutti i friulani.

DANIMARCA

MAZZAROLLI Alessandro - ODENSE - Abbonato sostenitore, saluta Toppo e tutti i friulani. Grazie e tanti auguri. *Mandi di cûr.*

ODORICO Enrico e Vincenzo - DRAGOR - Il papà, rinnovandovi i rispettivi abbonamenti, manda tanti cari saluti ai quali ci uniamo con il nostro grazie più sincero.

FRANCIA

DE MARTIN Primo - BOURG LA REINE - Grazie di cuore per il suo abbonamento con tanti saluti ed auguri di ogni bene. *Mandi.*

FOGOLAR di THIONVILLE - Il presidente Iggiotti Mario ci invia una lunga serie di abbonati ai quali va il nostro saluto ed il grazie più sincero: Alberghetti Carmelo, Carloni Mario, Calligaris Maurilio, Cossarutto Bruno, Domini Sergio, Del Negro Onorio, Della Siega Ermano, Della Mora Fausto, Fanna Rino, Feregotto Remigio, Fioritti Romeo, Ferro Arturo, Furlan Danilo, Infanti Ferruccio, Moras Giovanni, Lendaro Paolo, Nazzicari Odilia, Palleva Natalino, Pegoraro Camillo, Polo Walter, Poletto Armando, Salvinelli Antonio, Stel Albano, Stroppolo Dino, Trevisan Umberto, Trinco Giuseppe, Vecile Sergio, Zat Giuseppe, De Marco Marino, Fabris Rodolfo. A tutti ed in particolare al Presidente il nostro *mandi.* Un abbraccio a tutto il Fogolâr.

GORTVA Firmina - ROANNE - Abbonata sostenitrice, riceva i nostri più

Padre Taddeo Coradazzi, originario di Socchieve, missionario prima in Africa ed ora cappellano dell'aviazione in Argentina, ha fatto visita recentemente al suo indimenticabile paese. Siamo lieti di ricordarlo con queste due foto che ci sono pervenute tramite don Pietro Del Medico: a sinistra p. Taddeo in una manifestazione a Cordoba dove si ricordava il 50° di fondazione di una industria aeronautica e a destra, al centro, a Cordoba ancora, in casa di amici.

Il sig. Leone Colledani, residente in Argentina (al centro), con la moglie Lucia (la prima a sinistra), la zia Zeni (a destra). I sigg. Umberto ed Elsa Colledani si sono ritrovati per festeggiare il 50° anno di matrimonio dei sigg. Leone e Lucia. Con questa foto salutano lo zio Pietro e sorella, il nipote e cugino di Armando e la zia.

CI HANNO LASCIATI...

Eligio Franco Del Bianco

Una scomparsa immatura: era nato a Morsano al Tagliamento nel 1941 ed era emigrato in Canada nel 1963. Franco Del Bianco si era distinto come socio attivissimo della Famèe Furlane di Vancouver, di cui per diversi anni fece parte come responsabile nel consiglio direttivo. Gli amici lo ricordano con profonda stima ed affetto che difficilmente il tempo potrà cancellare. Alla signora Dionisia, ai due figli Franco e Nancy, ai fratelli Elverio e Alfieri, alla sorella Edelma, particolarmente ai genitori, Friuli nel Mondo esprime con profondo cordoglio i sentimenti della più viva partecipazione a questo dolore.

Antonio Versolato

Emigrato da parecchi anni a Grenoble, in Francia, Antonio Versolato è stato rapito al grande amore dei suoi cari a 59 anni. Era nato a Rivignano e nel corso della sua esistenza ha sempre dato l'esempio di marito e di padre ricco di umanità e di onestà. Il Fogolâr furlan di Grenoble — cui si unisce Friuli nel Mondo — lo ricordano con affetto, esprimendo ai familiari le più sentite condoglianze.

Pietro Colautti

Come migliaia di altri friulani, era figlio di quell'emigrazione forzata che ha disperso generazioni intere della nostra terra. Nato a Castelnuovo del Friuli il 4 febbraio del 1928, era partito per l'Australia nel 1952, con la sua compagna di origine francese. Lavoratore di particolare tenacia e volontà, duramente impegnato nel mestiere di cementista, ha consumato i suoi anni nella fatica, nella dedizione alla famiglia e nella sempre disinteressata e ininterrotta partecipazione al Fogolâr di Melbourne. Lascia nel dolore più profondo la moglie Rina e i figli Bruno e Elda. Anche la mamma Anna Ursula piange la sua scomparsa, avvenuta a Melbourne il 14 aprile 1979. Friuli nel Mondo si sente particolarmente vicino alla famiglia e al Fogolâr, esprimendo la sua partecipazione al loro dolore per questa perdita di un uomo che aveva tanti anni ancora da vivere.

Bruno Zava

Lascia un grande vuoto la scomparsa di Bruno Zava, avvenuta ad Allen Parck nei primi mesi di quest'anno. Figlio di emigranti, era nato a Rorai Grande (Pordenone) il 30 settembre 1921 e dalla famiglia aveva ereditato soprattutto la onestà e la laboriosità che hanno caratterizzato la sua intera esistenza. Era riuscito, con la sua fatica, a costruirsi una modesta posizione sociale, meritandosi fiducia e simpatia da parte di tutti. Una malattia improvvisa l'ha rubato all'affetto della famiglia e di quanti lo avevano come amico stimato e cercato: parenti ed amici che gli sono stati vicini proprio in questi suoi ultimi mesi di vita cercando di dargli quanto era umanamente possibile. Per ben 38 anni lavorò come impiegato alla Ford Motor Co. nella sua qualità di ingegnere. Membro da sempre del Fogolâr furlan del Michigan, ne ebbe per un certo periodo anche la presidenza che esercitò con alto senso di responsabilità. I soci di questo Fogolâr non lo dimenticheranno: come non lo dimenticherà il Fogolâr del Jonth Wert Chapter. Anche Friuli nel Mondo si sente vicino a questi due Fogolârs del Nord America, e a loro si associa nell'esprimere alla signora Clara Zava, alle due figlie e a tutti i familiari i sensi della più profonda e commossa partecipazione in questo momento di dolore.

Ernesto Bearzatto

Nato ad Arba (Pordenone) nel 1899, era emigrato in Australia nel 1928. Nel 1938 lo raggiungeva la moglie con i due figli Dante e Ormond, nati in Italia. Ancora due figli nati in Australia, Rino e Remo, costituirono la sua famiglia amatissima di cui fu guida saggia e sempre retta. E' morto a Melbourne il primo aprile di quest'anno. Alla famiglia giungano le nostre più sentite condoglianze.

Toni Simoni

L'improvvisa scomparsa di un amico è sempre una perdita che si sente come una ferita personale: ed è quello che si è sentito quando è morto Toni Simoni, nel maggio scorso, a Vancouver, in Canada. La Famèe Furlane lo ricorda con affetto e con commozione per i suoi molti anni di attività in seno al sodalizio, nel quale si sentiva fratello di tutti. Nato a Fiume Veneto, era emigrato in Canada nel 1922, trovando occupazione come menager di hotel nella Zona di Michel, Natal e Sparwod, sempre nel B.C. Alle sentite condoglianze della Famèe Furlane di Vancouver per i fratelli Alberto, Maria e Assunta, Friuli nel Mondo unisce la sua cordiale partecipazione.

Giuseppe Furlano

Era nato a Treppo Grande 58 anni fa ed è morto recentemente in Francia, dove era emigrato da tanto tempo, Giuseppe Furlano. La moglie e i figli con tutti i parenti ne rimpiangono la dolorosa scomparsa. Vive e sentite condoglianze da parte di Friuli nel Mondo.

Per la prima volta arriva in Friuli, e precisamente a Forgaria, da dove è emigrato in Argentina, il sig. Domenico Del Tor. Nella foto scattata a Forgaria lo si vede primo a destra, seguito dalla cugina Lucia Piuzzi, da suor Maria Cristina Ninino, dalla moglie Ancilla Chitussi, da P. Luigi Mecchia e dal parroco di Forgaria don Giuseppe Turchetti.

cari saluti ed auguri con un *mandi* fraterno dal Friuli.

MACASSO Canzio - ARGANCY - Sinceri ringraziamenti e auguri per aver rinnovato l'abbonamento. *Mandi* dal nostro Friuli. Ogni bene.

MACASSO Licinio - ROMBAS - Riceva il nostro grazie per l'abbonamento con gli auguri più sinceri da parte di tutti i friulani. *Mandi di cûr.*

MAIO Primo - ARS SUR MOSELLE - La cognata le rinnova l'abbonamento con tanti saluti da tutta la famiglia ai quali ci uniamo con il nostro grazie. *Mandi.*

MALISANI Luigi - NEULLY PLAISANCE - Abbonato sostenitore, saluta Varmo. Grazie di cuore e tanti saluti con l'augurio di ogni bene e felicità. A presto in Friuli.

MANDER Joseph - WISSEMBOURG - Grazie per l'abbonamento e tanti saluti da Solimbergo. Arrivederci in Friuli.

MARANGONE Romana - ANNENCY - Abbiamo trasmesso i suoi saluti a parenti ed amici a S. Maria di Lestizza. Grazie di cuore per l'abbonamento e tanti saluti.

MARCON Celeste - TARASCON - Grazie per il suo abbonamento e tanti cari auguri di ogni bene e felicità. *Mandi* dal nostro Friuli.

MARCON Valentino - POISSY - Da Bagnarola tanti cari saluti con i nostri auguri più vivi. Grazie per l'abbonamento.

MARCUZZI Domenico - VILLEJUIF - Saluta parenti ed amici in Italia. Grazie per il suo abbonamento e un *mandi* dal nostro giornale.

MARESCHI Antonio - TOURNES - Grazie dell'abbonamento e *mandi* di cuore con i saluti di tutti i friulani nel mondo.

MARGARIT Natalina - BAGNEUX - Abbiamo trasmesso i suoi saluti a Colugna. Grazie per l'abbonamento e ogni bene a lei e famiglia.

MARIN Giuseppe - BELVIS - Grazie per essersi abbonato da sostenitore con tanti cari auguri e saluti da ogni parte del nostro caro Friuli.

MARTINA Giuditta - ST. QUENTIN - Tanti cari auguri da Tauriano di Spilimbergo con i nostri migliori saluti. A presto.

MATTIUSSI Antonio - LUTTERBACH - Ringraziamo di cuore per il suo abbonamento con tanti cari auguri e saluti affettuosi.

MATTIUSSI Pietro - MONTAUBAN - L'amico Luigi Revelant le rinnova l'abbonamento anche per il 1980. Grazie di cuore e tanti auguri di ogni bene. *Mandi.*

MAUR Clemente - CHALETTE - Grazie di cuore per il suo abbonamento con tanti cari auguri e saluti. Arrivederci in Friuli.

MAURO Bruno - MARLY - Da Palazzolo dello Stella le giungano tanti cari saluti ai quali ci uniamo con il nostro grazie per l'abbonamento.

MAZZAROLLI Antonio - MALAKOFF - Grazie sincere per essersi abbonato al nostro giornale con gli auguri più vivi di ogni bene. *Mandi* e a presto.

MELCHIOR Olivo - GUENANGE - La sorella, rinnovandole l'abbonamento, invia tanti saluti. Ci uniamo con il nostro grazie e ogni bene.

MELOCCO Gianni - REVIGNY - Abbonato per il 1978, l'attendiamo al rinnovo. Grazie e auguri di ogni bene.

MELOCCO Lorenzo - CHAUMONT - Grazie per l'abbonamento al quale uniamo il nostro più affettuoso *mandi*. Arrivederci presto in Friuli.

MENEGON P. - LOURDES - Grazie di cuore per aver rinnovato l'abbonamento con tanti cari saluti ed auguri dal Friuli.

MEYER Eugenio - ST. HIPPOLITE - Sinceri ringraziamenti e saluti con l'augurio di ogni bene a lei e famiglia. *Mandi.*

MICCO Alfredo e Rita - VIVIERS - Sinceri ringraziamenti e saluti con tanti auguri per tutta la famiglia. Arrivederci in Friuli.

MICOLI Eugenio - PARIGI - Saluta Silvella e tutti gli amici e parenti. Grazie per l'abbonamento e tanti auguri di ogni bene. *Mandi.*

MIGOT René - ORMESSON - Sinceri auguri e ringraziamenti assieme ai saluti più cari per aver rinnovato l'abbonamento. *Mandi di cûr.*

MINISINI Gaetano - REGUISHEIM - Auguri e saluti si uniscano al nostro più vivo ringraziamento per essersi abbonato. *Mandi.*

MISDARIIS Luciano - LA CLAYETTE - Abbonato sostenitore, riceva i nostri migliori auguri e saluti. *Mandi* di cuore.

MISSION CATHOLIQUE ITALIENNE - ST. ETIENNE - Ringraziamo padre Octave Gallo per aver rinnovato l'abbonamento con l'augurio più vivo per la sua missione.

MOLINARO Romano - VILLEJUIF - Ringraziamo di cuore per il suo abbonamento da sostenitore con assieme i nostri auguri e un *mandi.*

MORASSI Enrico - LE MANS - Tanti cari auguri e saluti con il nostro grazie per l'abbonamento (anche per il 1978) le giungano dal Friuli. Ogni bene.

MORASSI Jean - CHAMPIGNY - Di cuore tanti ringraziamenti uniti ai nostri auguri più vivi. *Mandi* dal Friuli.

MORETTI Angelo - WATTIGNES - Saluta lo zio Persello Eugenio e tutti gli amici e parenti in Friuli. Grazie dell'abbonamento (anche per il 1978) e da parte nostra tanti auguri.

MORO Desiderio - REIMS - Abbonato sostenitore, desideriamo ringraziarla e inviarle i nostri più cari auguri. *Mandi.*

MORUZZI Livo - HAZEBROUCK - Saluta parenti ed amici a Campone di Tramonti di Sopra. Da parte nostra, riceva tanti ringraziamenti e saluti. Ogni bene.

NADIN Aurelio - ST. JEAN L'UNION - Grazie di cuore e tanti saluti con l'augurio di ogni bene e felicità. *Mandi.*

NOCE Aldo - MONTGERON - Grazie di cuore e tanti saluti affettuosi con i nostri migliori auguri. Arrivederci in Friuli.

OVAN Luciano - HAUTE VIENNE - Grazie per l'abbonamento, che addirittura le assicura il nostro giornale fino al 1981. Tanti saluti e auguri di ogni bene. *Mandi.*

PONTISSO MARTIN Vittoria - KINGERSHEIM - Grazie di cuore e tanti saluti affettuosi con l'augurio di ogni bene. *Mandi.*

RUPIL mons. Ivo - LA PRIMAUBE - Sinceri ringraziamenti per l'abbonamento con tanti saluti ed auguri di vero cuore. Un *mandi* da tutti i friulani nel mondo.

GERMANIA

MARTINA Giovanni - RIEGELSBERG - Ringraziamo di cuore per il suo abbonamento con tanti cari saluti ed auguri da Tauriano. Grazie anche per l'abbonamento di Martina Maria. Arrivederci in Friuli.

MARTINELLI Primo - ST. INGHBERT - Abbonato per il 1978 (anche per il sig. Luigi Lovisa), l'attendiamo al sicuro rinnovo con tanti cari saluti ed auguri. *Mandi.*

MAURO Ernesto - LOHMAR - Abbonato sostenitore, saluta Chialminis e Ramandolo. Grazie di cuore e tanti saluti con l'augurio di ogni bene. *Mandi.*

MILAN Mario - COLONIA - Grazie per l'abbonamento con tanti saluti ed auguri di vero cuore. *Mandi dal nestri Friûl.*

MION Michele - WIESBADEN - Grazie di cuore e sinceri auguri per il suo rinnovato abbonamento. Dal Friuli le giunga il nostro *mandi.*

MISSIONE CATTOLICA ITALIANA - RASTATT - Grazie sincere per l'abbonamento e a tutti i nostri lettori della missione inviamo il nostro saluto più affettuoso e l'augurio di ogni bene.

MONGIAT Enrico - LUDWIGSCHAFEN - Grazie sincere per essersi abbonato da sostenitore del nostro giornale, ma purtroppo è soltanto per il 1978. Attendendola al rinnovo, può constatare che anche il suo nome è pubblicato. *Mandi.*

OVAN Sebastiano - STOCCARDA - Abbonato anche per il 1980, riceva i nostri migliori saluti e auguri con un affettuoso *mandi di cûr.*

INGHILTERRA

MARALDO Elio - LONDRA - Con un bentornato a Cavasso Nuovo, la ringraziamo per l'abbonamento sostenitore (anche per il 1978) e le auguriamo che ancora per moltissimi anni possa seguirci in Italia. *Mandi.*

MARIUTTO Francesco - LONDRA - Cari saluti da Orgnese di Cavasso Nuovo ai quali si unisce il nostro grazie per l'abbonamento. *Mandi* di cuore.

MARIUTTO Olga - LONDRA - Lo zio Evaristo le rinnova l'abbonamento con tanti saluti ed auguri di cuore. *Mandi* dal nostro Friuli.

NARDUZZO Gino - LONDRA - Grazie sincere per aver rinnovato l'abbonamento fino al 1980 con i nostri migliori saluti e un *mandi* di vero cuore.

ITALIA

FOGOLAR di BOLZANO - Il direttivo ci invia l'abbonamento di: Ferrari Rina e Bruno, Politti Antonio, Ellero Angelo, Deganis Guido, Cociangig Danilo, Negra Ennio, Barbin Tacito, Pronzato Filiberto, Cimatti Carlo Alberto, Tomasini Aurelio. Tante grazie e saluti a tutti con i sentimenti della nostra riconoscenza e tanti auguri di ogni bene. *Mandi.*

FOGOLAR di LIVORNO - Si sono abbonati al nostro giornale: Fornasier Ottorino, Vit Giuseppe, Cogoi Guido, Regeni Rina, Marcolini Pietro, Sabbadini Ottavo, Castellani Costanza, Tiritelli Francesco. Grazie a tutti ed al Fogolâr con i nostri più cari saluti ed auguri.

FOGOLAR di BRESCIA - Il segretario G. Fadini ci invia un lungo elenco di abbonati per il quale ringraziamo: Molinari Rita, Battistutta, Pitton Lorenzo, De Cecco Giovanni, Fadini Giuseppe, Rizzolo Bruno, Vivi Macuglia Leonella, Pellegrini Duilio, Pellegrino Maria Pia, Foi Zaglio Annamaria, Pezzotti Guido, Fachin Augusta, Silverio Luisa, Nanni Settimo, Fattori Livio, Cumini Mario, Venchiarutti Giuseppe, Belotti Ugo, Martinuz Gustavo, Plinio Romano, Candotti Bruno, Cominetti Piergiuseppe, Zannier Maria Luisa, Zannier Pierino (Barcellona, Spagna), Biasizzo Virgilio, Comisso Aldo. Grazie a tutti di nuovo e tanti riconoscenti auguri di ogni bene a ciascuno ed all'intero Fogolâr bresciano.

MERLINO Elena - TARANTO - Dalle pagine del nostro giornale desidera salutare i fratelli e le loro famiglie. Grazie per l'abbonamento e auguri.

Hanno rinnovato l'abbonamento:

Odorico Orfeo, Sequals; Oldone Silvana, Alassio (Svizzera); De Capitani Rosanna, Alassio; Martino Maria Rita, Alassio; Orlando Isabella, Parma; Fabris Lida, Toppo; Fabris Antonio, Pordenone; Zaina Giuseppe, Pordenone; Tissino Walter, Milano; Bagnarol Giovanni, Milano; Moretti mons. Aldo, Udine; Cossio Rovere, San Remo; Pieli Anna Maria, S. Canzian d'Isonzo (sost.); Nonis Umberto, Torino; Bozzer Sabina, Valvasone; Micelli Elio, Orgnano; Narduzzi Eugenio, Udine (sost.); Micelli Amos, Orgnano; Moro Bruna, Tarcento; Melchior Massimo, Piovega; Mansutti Ermenegildo, Campoformido; Martin Valeriano, Sedegliano; Miconi Sergio, Nimis; Mareschi Pietro, Flagogna; Mecchia Edoardo, Prato Carnico; Mussio Antonio, S. Giovanni di Casarsa; Matteazzi Cesare, Candelo (Vercelli); Martina Luigi, Treviso; Moreal Luigi, Assemini (Cagliari), Milani Guido, Sesto al Reghena; Mincin Gianni, Meduno; Michelino Narciso, Passons; Manzini Renato, Pulfero; Marcuzzi Timo, Bronzolo (Brescia); Melocco Sergio, Mestre; Zanello Sergio, Mestre; Munaretto Giacomo, Udine; Malisani Tobia, Gradiscutta; Mainardis Gastone (anche 1980), Villa Santina; Melchior Wanda, Roma; Maranzane Vittorio, Mira (Venezia); Missio Ardemia, Oreno (Milano); Martinuzzi Luigi, Sequals, Marchi Adriano, Gussago (Bologna); Martin Vittorio, Caneva (Pordenone - sost.); Moretti Antonio, Faenza; Macor Emilio, Brezzo di Bedero (Varese); Martina Maria, Milano (saluta la sorella Giuditta); Merlino Pierluigi, Volpiano (Torino - sost.); Morocutti Aldo, Bressanone (Bolzano); Mauro Vincenzo, Caneva di Tolmezzo; Marin Maria, Roma; Maggiolini Roberto, Arta Terme; Morocutti Augusto, Bassano del Grappa; Mansutti Teresa D'Angelo, Udine; Mecchia Elisa, Rodeano Basso; Mossenta Dino, Cavalicco; Matteazzi Novellio, Pasian di Prato; Comuzzo Davide, Branco; Mora Umberto, Sequals; Didone don Dino, Sequals; Maran Ernesta, Oderzo; Minisini Lino, Vicenza; Morocutti Mario, Bressanone; Mattioni Italico, S. Daniele; Morassi Luigia in Bui, Copparo (Ferrara); Martinuzzi Attilio, Codroipo, Miani Alba, Udine; Martellossi Bruna; De Siano Luciana, Forio d'Ischia (Napoli); Mauro Vincenzo...

Un momento del commosso incontro che ha avuto luogo a Timau per il gemellaggio con la cittadina di Sierentz: lo scambio di doni e di attestati di riconoscenza e di amicizia.

Adelma e Aldo Uano sono in Argentina dal lontano 1949. Hanno recentemente interrotto quella lunga permanenza per tornare temporaneamente in Friuli a festeggiare i trent'anni del loro bel matrimonio. Eccoli a San Daniele, paese d'origine d'entrambi, attorniati da parenti e amici davanti alla chiesetta della Madonna di Strada dove S.E. il vescovo mons. Pizzoni ha celebrato per gli sposi la Santa Messa. Aldo Uano è attualmente vicepresidente del Fogolâr di Cordoba. A lui, alla consorte, alle care mamme entrambe in Argentina, ai figlioli e alla nipotina gli auguri più fervidi di ogni bene e prosperità.

LUSSEMBURGO

MAIERON Noè - DIFFERDANGE - Grazie di cuore e tanti auguri di ogni bene con un arrivederci in Friuli.

MARTINUZZI Attilio - LUSSEMBURGO - Grazie per l'abbonamento, ma è solo per il 1978. Attendendola al certo rinnovo, le inviamo tanti cari saluti. *Mandi.*

MENTIL Arnaldo - ETTELBRUCK - L'abbonamento è rinnovato solo per il 1978. Ricordandole il nostro giornale, la ringraziamo formulando tanti auguri di cuore. *Mandi.*

MORASSI Leopoldo - LUSSEMBURGO - Anche lei fra i ritardatari con l'abbonamento che è valido solo per il 1978. Certi di un suo rinnovo, le inviamo il nostro grazie più sentito.

MOROCUTTI - SANDWEILLER - Grazie di cuore per l'abbonamento sostenitore rinnovato fino al 1980; tanti cari saluti ed auguri le giungano da tutto il Friuli.

MUSER DE COLLE Giovanni - HELSDORF - Grazie per l'abbonamento (1979 e 1979) e tanti cari saluti. Ogni bene.

MUSER Renato - LUSSEMBURGO -

Saluta Timau e tutto il Friuli abbonandosi da sostenitore. Grazie di cuore e tanti auguri. *Mandi.*

NEVODINI Evaristo - BONNEVOIE - Grati per l'abbonamento rinnovato anche per il 1980, inviamo i nostri saluti affettuosi e tanti auguri. *Mandi.*

OLANDA

MION Maria - BREDA - Abbonata sostenitrice, saluta la sua Fanna da sempre nel cuore. Grazie e auguri.

SVIZZERA

BUFFON Armando - BISCHOFSZEL - Grazie per il suo abbonamento con l'augurio di un prossimo ritorno in Friuli. *Mandi.*

DANELUZZI Costantino - COURT - Sinceri ringraziamenti per il saldo 1978 e tanti cari auguri con un *mandi* affettuoso dal nostro Friuli.

DEL PIERO Bruno - ST. PREX - Saluti ed auguri si uniscano al nostro grazie per il suo pronto rinnovo dell'abbonamento. *Mandi di cûr.*

GOMETTI Giuseppe - ARBON - Grazie sincere per aver rinnovato il suo abbonamento con tanti auguri cari a lei e famiglia.

LUVISOTTO Domenico - MOUTIER - Grazie per il saldato abbonamento 1978, con l'augurio di ogni bene ed una amichevole stretta di mano.

MANCIN Antonio - HERRLIBERG - Saluta la natia Precenicco e il Friuli. Ringraziamo di cuore per l'abbonamento con il saldo 1978 e inviamo tanti auguri.

MANSUTTI Valentino - BASILEA - Saluta a Pers di Maiano tutti quanti rinnovando il proprio abbonamento. Grazie ed auguri.

MANZINI Paolo - BASILEA - Abbonato sostenitore (anche per il 1978), saluta il suo Friuli. Da parte nostra un grazie e tanti auguri. *Mandi.*

MARALDO Giuditta - MOUTIER - Sinceri ringraziamenti per il saldo 1978 e saluti con tanti auguri ed un *mandi* fraterno. A presto.

MARANGONI Antonio - VILLMERGEN - Felicitazioni e auguri per aver voluto ancora una volta ricordare il nuovo anno con « Friuli nel Mondo ». Grazie e *mandi.*

MARCHETTI Gianfranco - SCIAFFUSA - Saluta Gemona e tutti i parenti e gli amici rinnovando il suo abbonamento. Grazie di cuore e tanti auguri.

MARMAI Gino - MORGES - Abbonato fino al 1980, pensa sempre ai suoi parenti ed amici ad Enemonzo. Grazie sincere e tanti cari saluti. A presto.

MATIZ Luigino - BIRSHFELDEN - Ringraziamo di cuore per il suo abbonamento ed inviamo i suoi saluti a Timau. Arrivederci presto.

MAURO Vittorio - WINTENTHUR - Saluta a Varmo i suoi cari e rinnova l'abbonamento al nostro giornale. Dal Friuli riceva un grazie e un *mandi di cûr.*

MECCHIA Giovanni - NEUCHATEL - Grazie sincere per aver rinnovato il suo mensile appuntamento con il nostro giornale e uniamo dal Friuli tanti cari saluti.

MENOTTI Ariano - GINEVRA - Saluta il caro Friuli ed in particolare dov'è il suo cuore: Raspano e Cassacco. Grazie per l'abbonamento e *mandi.*

MIANI Giampaolo - LES MUIDS - Grazie sincere per il suo abbonamento, con tanti saluti cari dal nostro Friuli e con gli auguri di ogni bene. *Mandi.*

MICELLI Silvano - HORGEN - Augurando ogni bene, ringraziamo per aver rinnovato il suo abbonamento con i nostri migliori saluti.

MICHENCIG Giuseppe - LIESTAL - De Mediis le giungano tanti cari saluti assieme al nostro grazie per il saldo 1978 e agli auguri di ogni bene.

I delegati dei Fogolârs del Canada esaminano le proposte già redatte per i problemi da sottoporre all'esame della seconda Conferenza regionale dell'emigrazione.

MICOLI Pietro - ST. AUBIN - Abbonato sostenitore, saluta tutti i friulani nel mondo. Ricambiamo i saluti con un grazie di cuore.

MONESTIER Dario - GRANGES - Con i nostri migliori saluti, le giungano anche i ringraziamenti per aver rinnovato il suo abbonamento. *Mandi.*

MONNIER Louise - GINEVRA - Grazie di cuore e beneaugurando un arrivederci in Friuli. *Mandi.*

MORANDINI Ferruccio - BERNA - Da Cividale e da tutto il Friuli riceva tanti cari saluti e gli auguri di ogni bene. *Mandi di cûr* e grazie per aver saldato il 1978.

MORETTO Maria - MOUTIER - Sinceri ringraziamenti e saluti da parte nostra per aver saldato l'abbonamento 1978, con i migliori auguri fraterni.

MORO Bruno - BERNA - Assicuratosi il suo abbonamento fino al 1980, saluta tutti i friulani. Grazie di cuore e tanti auguri.

MOROSIN Mario - ZUG - Saluta i parenti di Arzegrande (Padova). Da parte nostra, grazie e tanti auguri.

MUSSI Regina - COL DES ROCHES - Ringraziamo per il suo abbonamento con tanti saluti ed auguri di cuore. Ogni bene e *mandi.*

NADALINI Bruno - GINEVRA - Saluta Carbona di S. Vito al Tagliamento. Grazie di cuore per l'abbonamento e tanti cari auguri. *Mandi.*

NOACCO Elda - THUN - Il fratello Augusto le rinnova l'abbonamento con tanti saluti ai quali ci uniamo con il nostro grazie ed un arrivederci a presto.

NOVELLI Savino - Friburgo - Sinceri ringraziamenti e tanti saluti con gli auguri di ogni bene e felicità. *Mandi.* L'abbonamento è rinnovato anche per il 1980.

ORNELLA Emilio - RUMLANG - Sinceri ringraziamenti per essersi abbonato, con tanti cari saluti ed auguri. *Mandi* e a presto.

VASSALLI Franca - CASSARATE - Con un grazie per l'abbonamento, riceva i nostri fraterni saluti. Arrivederci in Friuli.

VENARUZZO Lino - MOUTIER - Saluta parenti ed amici a S. Vito al Tagliamento. Grazie per il saldo 1978 e tanti auguri cari. *Mandi.*

NORD AMERICA

CANADA

BORTOLUSSI Agostino - HAMILTON - Grazie di cuore per aver rinnovato il suo abbonamento, con tanti saluti ed auguri di ogni bene. *Mandi* dal nostro Friuli.

BORTOLUSSI Giovanni - HAMILTON - Dal Friuli riceva i saluti più cari assieme al ringraziamento nostro per aver rinnovato il suo abbonamento. *Mandi di cûr.*

CAZZOLA Gino - HAMILTON - Dal Friuli riceva tanti cari auguri e saluti uniti al nostro grazie per l'abbonamento. *Mandi di cûr.*

COMELLO Corrado - SCARBOROUGH - Ringraziamo di cuore per l'abbonamento (via aerea) e trasmettiamo i suoi saluti a Tricesimo. Per le pubblicazioni richieste, dovrà rivolgersi alla Società Filologica Friulana. *Mandi.*

DE CLARA Olimpio - MILLGROVE - Sinceri ringraziamenti per essersi abbonato con i nostri migliori saluti ed auguri. *Mandi* dal Friuli. Auguri a tutta la famiglia.

DE MONTE Ines - WELLAND - Grazie sincere per il suo abbonamento (via aerea) cui uniamo tanti saluti ed auguri di cuore. Ogni bene e *mandi.*

MACOR Tullio - ABBOTSFORD - Dal Friuli tanti cari auguri uniti al nostro grazie più autentico per il suo abbonamento (via aerea) da sostenitore. Un *mandi* fraterno esteso a tutta la famiglia.

MANARIN Angelo - OTTAWA - Grazie sincere per il suo abbonamento sostenitore (via aerea) rinnovato fino al 1980. Ogni bene a lei e famiglia. *Mandi.*

MANARIN Elisabetta - TORONTO - Il suo abbonamento (via aerea) è rimasto indietro al 1978. L'attendiamo al rinnovo con tanti auguri e i saluti di tutti i friulani nel mondo.

MANIAGO Marianna - LONDON - Sinceri ringraziamenti con i nostri migliori saluti per aver voluto rinnovare il suo abbonamento da sostenitrice del nostro giornale.

MARCOCCHIO Egidio - PORT COLBORNE - Saluta Pordenone ed Aviano e si abbona fino al 1980 (via aerea). Grazie di cuore ed auguri vivissimi a lei e famiglia. *Mandi.*

MARINI Pietro - Kitchener - Rinnova il suo abbonamento (via aerea) tramite Valeriano Toffolo. Grazie di cuore e tanti auguri di ogni bene. *Mandi.*

MAURO Alessandro - MILTON - Auguri e saluti dal Friuli si uniscano al nostro sincero grazie per aver rinnovato il suo abbonamento.

MAURO Maria - HAGERSVILLE - Grazie sincere per l'abbonamento e auguri di vero cuore. *Mandi* dal nostro Friuli.

MAURO Palmira - TORONTO - Grazie per il suo abbonamento (via aerea), con tanti auguri e saluti. Ogni bene a lei e famiglia. *Mandi* e a presto, speriamo, in Friuli.

MAURO Romano - HAMILTON - Tanti cari auguri, uniti al nostro grazie per l'abbonamento (via aerea), le giungano dai friulani nel mondo con un arrivederci nella piccola Patria.

MAZZAROLLO Gelmina - QUEBEC - Pure lei è abbonata (via aerea) fino al 1980. Grazie di cuore e tanti saluti dal

I friulani emigrati di Vancouver hanno voluto ricordare la loro « classe 1922 » con una foto ricordo a cui è stata data questa simpatica definizione: « Classe d'acciaio, forgiata nel freddo, temprata dalla guerra, cromata all'estero ». Auguri cordialissimi di tanti altri traguardi.

Friuli con ogni bene e un *mandi di cûr*.

MERLINO Giuseppe - TORONTO - Grazie di cuore e tanti cari auguri per il suo abbonamento (via aerea). Dal Friuli riceva il più cordiale *mandi*.

MESTRONI Lodi - ECHOBAY - Il nipote Adriano le rinnova l'abbonamento (via aerea) con tanti cari saluti ai quali ci uniamo con il nostro grazie ed un *mandi di cûr*.

MICHELUTTI Fiorino - SUDBURY - Da Rodeano Basso e dal cognato Adelchi riceva tanti cari saluti. Grazie di cuore per il suo abbonamento (via aerea). *Mandi di cûr*.

MISSIO Silvio, Gino, Mario, Ennio - TORONTO - Abbonati ciascuno fino al 1979 (il sig. Gino fino al 1980). Ricevete il nostro grazie più cordiale e tanti saluti dal Friuli. *Mandi di cûr*.

MOCCHIUTTI Ermes - QUEBEC - Saluta Cormons e parenti ed amici della cittadina a lui cara. Grazie oltre che per il suo abbonamento (via aerea) anche per quello del papà. Il nostro giornale sarà per voi così tramite di affetti.

MOLINARI Iride - KELOWNA - Saluta Cormons con tanti saluti anche a parenti ed amici. Da parte nostra, grazie per l'abbonamento (via aerea) e *mandi*.

MOLINARO Armando - ST. THOMAS - Anche per lei ha provveduto (via aerea) lo zio Armando. Grazie di cuore e tanti saluti dal nostro Friuli.

MOLINARO Ferruccio - ST. THOMAS - Lo zio Leonardo rinnova con tanti saluti il suo abbonamento (via aerea) al quale ci uniamo con il nostro grazie e l'augurio di ogni bene.

MORANDINI Delfino - WESTON - La cognata Rita le rinnova l'abbonamento con tanti cari auguri e saluti. *Mandi* e grazie anche da parte nostra.

MORETTO Maria - TORONTO - Abbonata addirittura fino al 1981, saluta Fagagna e invia un *mandi* a tutti i nostri lettori. Ricambiamo con un grazie unito al quale vada il nostro augurio più fervido.

MORSON Caterina - TORONTO - Saluta Antonio Infanti e famiglia a Toronto mentre rinnova l'abbonamento (via aerea). Da parte nostra, tanti auguri e un grazie.

NARDUZZI Lina - HAMILTON - Grazie di cuore e tanti saluti affettuosi dal nostro Friuli per il suo rinnovato abbonamento (via aerea). *Mandi di cûr*.

NARDO Bruna - TORONTO - Con molte cordialità, ringraziamo per il rinnovo come sostenitore del nostro giornale, beneaugurando per ogni fortuna.

NICOLETTI Angelo - MONTREAL - La cugina Milena Feruglio le rinnova l'abbonamento (via aerea) con tanti cari saluti ed auguri ai quali ci uniamo con il nostro *mandi di cûr*.

NONIS Giovanni - CALGARY - Da Redipuglia tanti cari saluti ai quali aggiungiamo il nostro grazie per aver rinnovato l'abbonamento per gli anni 1978-79-80 (via aerea).

ONGARO Federico - TORONTO - Sinceri ringraziamenti e saluti per l'abbonamento rinnovato tramite il sig. Appi. Auguri di cuore e un *mandi* fraterno.

ORNELLA Fiorito - TORONTO - Grazie per l'abbonamento (via aerea) da sostenitore e tanti cari saluti ed auguri di ogni bene.

PLATEO Nino - WESTON - Ringraziamo di cuore per l'abbonamento (via aerea) con tanti saluti ed auguri nonché un *mandi* fraterno. Ogni bene e felicità anche alla sua famiglia.

A conclusione dei lavori della seconda Conferenza regionale dell'emigrazione, il sindaco di Udine Angelo Candolini (in primo piano sulla destra) a colloquio con i delegati partecipanti.

STATI UNITI

DI FILIPPO Attilio - SHREVEPORT - Sinceri ringraziamenti ed auguri per aver rinnovato il suo abbonamento (via aerea), con un *mandi* di cuore e un arrivederci in Friuli.

DI FILIPPO Irene - FLORENCE - Grati per il suo rinnovato abbonamento (via aerea), salutiamo di cuore ed inviamo auguri di ogni bene.

GARDELLA Ines - BRONKS - Grazie di cuore per il suo abbonamento con tanti saluti dai friulani nel mondo e il nostro solidale abbraccio.

MACKIN John - MERRYLLVILLE - Da Pesariis e da tutta la verde Val Pesarina, tanti saluti ai quali ci uniamo con il nostro più vivo ringraziamento per aver rinnovato il suo abbonamento. *Mandi*.

MADDALENA Lino - ORANGE - Sinceri ringraziamenti per il rinnovo (via aerea) e saluti si accompagnino ai nostri auguri più vivi ed a un fraterno *mandi* dal Friuli.

MAIERON Donnino - KENNETH SQUARE - Saluta parenti ed amici a Cleulis, gli zii e cugini a Udine, il cugino don Carlo. Ha perfettamente ragione nel chiederci negli articoli un vocabolario ed uno stile « meno intrigoso ». Facciamo il possibile per essere chiari e semplici. Per i dischi richiesti può rivolgersi direttamente alla Casa Discografica AVF di Nimis. Grazie per l'abbonamento (via aerea) e *mandi di cûr*.

MARCHI Gallo - COLUMBUS - Saluti ed auguri vivissimi si uniscano al nostro grazie più sincero per aver rinnovato il suo abbonamento (via aerea). *Mandi* dal Friuli.

MARCHI Luisa - COLUMBUS - Ricordando sempre Domanins, saluta Canton Angela e famiglia, Bisutti Vito e Paolino, nonché tutti i parenti. Da parte nostra riceva un grazie per l'abbonamento e tanti auguri.

MARALDO Gianni - BROOKLIN - Saluta sorelle e nipoti a Travesio e gli zii a Cavasso Nuovo. Saluta in particolare tutti i cavassini nel mondo. E' abbonato sino al 1981 da sostenitore. Grazie e *mandi*.

Al sig. Angelo Lena, residente in Francia, ad Arpason S. Cere, mandiamo questo nostro ricordo con la pubblicazione di questa foto che ci fa conoscere la sua bella famiglia, con tanti cordialissimi auguri. E grazie per l'attaccamento al nostro giornale che speriamo gli provochi sempre quel « pizzicamento al cuore » che tanto ci commuove.

MARIUTTO Luigi - EAST DETROIT - Abbonato (via aerea) fino al 1980, saluta i friulani nel mondo e la sorella e famiglia a Londra, i genitori della moglie da Tauriano, le sorelle ed il fratello con le rispettive famiglie nonché la Famee furlane di Detroit. Da parte nostra un grazie di cuore e tanti saluti. *Mandi*.

MARTIN Erminia - CHARLOTTE - Ogni bene e tanti saluti si uniscano al nostro grazie per il suo abbonamento. *Mandi di cûr* e dal Friuli ogni bene.

MARTIN Pietro - EDISON - Saluta S. Daniele e Villanova da dove è ricambiato. Grazie per l'abbonamento e tanti cari auguri di ogni bene e felicità. *Mandi*.

MARTIN Rosa - RANCHO CORDOVA - Da Castions di Zoppola riceva tanti cari saluti ed auguri uniti al nostro grazie per aver rinnovato l'abbonamento.

MARKOS Maria - HOUSTON - Il fratello Attilio le rinnova l'abbonamento. Ringraziamo di cuore e da parte nostra inviamo tanti saluti ed auguri al sig. Attilio, ricordandogli Lavariano con un arrivederci.

MASCHERIN Cesare - MAYWOOD - Saluta Udine e Pordenone. Da parte nostra, grazie per l'abbonamento sostenitore (via aerea) e tanti auguri di cuore. Ogni bene a lei e famiglia. *Mandi*.

MASSARO Tullio - CORTLAND - Tanti saluti da Frisanco, ai quali ci uniamo con il nostro grazie per l'abbonamento e un *mandi di cûr*.

MINCIN Emma - BRONKS - Con tanti saluti dal Friuli, riceva i nostri migliori auguri e un *mandi di cûr*. Grazie per l'abbonamento.

MIDENA John - KANSAS CITY - Abbonato sostenitore, saluta la sua San Daniele. Grazie di cuore e tanti auguri. Ogni bene a lei e famiglia.

MININI Eligio - ELMWOOD PARCK - Riceva tanti cari saluti da Treppo, Vendoglio, Buia e Tricesimo, uniti a un grazie di cuore per aver rinnovato l'abbonamento per il 1978 (via aerea).

MINIUTTI Albina - NORTH BERWICK - Abbonata anche per il 1980, saluta la cara Tramonti di Sotto. Da parte nostra, tante grazie e saluti di cuore con un *mandi* fraterno.

MORRIS Silva - INDIPENDENCE - Vidoni Giobatta le rinnova l'abbonamento (via aerea) con tanti saluti ed auguri, nonché un nostro grazie e un caro *mandi*.

NADALIN Peter - NEW YORK - Sinceri ringraziamenti ed auguri per aver rinnovato il suo abbonamento, con i migliori saluti dai friulani nel mondo.

NARDUZZI Giuseppe ed Elsa - SANTA ROSA - Sempre ricordando S. Daniele, salutano parenti ed amici in Friuli. Da parte nostra un *mandi* e tanti cari saluti. Grazie per l'abbonamento.

OSVALDINI Franco - LOUISVILLE - Da Cavasso Nuovo riceva tanti cari saluti ed auguri di ogni bene e felicità, con un *mandi* fraterno ed il nostro grazie per il rinnovo (via aerea).

OTTOGALLI Celeste - BROOKLIN - Saluta i compaesani di Biauzzo con tanta nostalgia. Da parte nostra un grazie e tanti auguri. *Mandi*.

VALLERUGO Giacomo - ELMHURST - Grazie sincere per aver rinnovato il suo abbonamento con tanti cari saluti ed un abbraccio fraterno.

SUD AMERICA

ARGENTINA

AVOLEDO Ferruccio - TAPIALES - Grazie di cuore per il suo abbonamento e tanti cari saluti ed auguri con un affettuoso *mandi* da tutti noi.

CECCHINI Giovanni - SALSIPUEDES - Sinceri ringraziamenti per il suo rinnovato abbonamento con un *mandi* da tutti i friulani nel mondo.

CROZZOLI Vittorio Luciano - COMODORO - Grazie di cuore e tanti affettuosi saluti dal Friuli. Un arrivederci da tutti i suoi parenti ed amici. *Mandi di cûr*.

MANIAGO Ida - PLATANOS - Ha rinnovato l'abbonamento soltanto per il 1978. Ringraziandola, l'attendiamo al rinnovo, certi che non mancherà. *Mandi* e auguri.

MARCHETTI Paterno - COLONIA CAROYA - Sinceri ringraziamenti per aver rinnovato il suo abbonamento con tanti saluti cari ed un arrivederci in Friuli. *Mandi*.

MARCUZZI DE AUGUSTINO Antonio - LA PLATA - Tanti auguri e saluti dal Friuli si uniscano al nostro grazie per aver rinnovato l'abbonamento (con il saldo del 1978). *Mandi di cûr*.

MARCUZZI Gioiello - LA FALTA - Riceva il nostro più sentito grazie per il suo abbonamento da sostenitore (anche per il 1978) con un cordiale *mandi*.

MARTINIS Gemma - GODOY CRUZ - Saluta la sorella Elisa e la nipote Anna Maria. Grazie dell'abbonamento (saldato il 1978) e tanti saluti da tutto il Friuli.

MATTIUSSI Giuseppe - San Justo - Il fratello Umberto le rinnova l'abbonamento (con il saldo 1978) con tanti cari saluti da parte di tutta la famiglia. *Mandi* e auguri. Grazie.

MATTIUSSI Abele - BARILOCHE - Il nipote Graziano le rinnova l'abbonamento (con il saldo 1978) con tanti cari auguri e saluti. Grazie e ogni bene a tutti.

MECCHIA p. Luisito - LOS POLVORINOS - Grazie sincere per aver rinnovato il suo abbonamento ed assieme ad esse riceva i nostri saluti più affettuosi ed il nostro *mandi*. Auguri per il suo apostolato.

MELOSSI Roma - MENDOZA - Grazie sincere ed auguri di ogni bene le giungano per aver rinnovato il suo abbonamento fino al 1982. *Mandi* di cuore.

MICHELINI p. Vittorio - MAR DEL PLATA - Sinceri ringraziamenti e saluti con tanti auguri di cuore le giungano per aver rinnovato l'abbonamento (via aerea). Arrivederci in Friuli e buon lavoro.

MICOLO DE BIERTI Elisa - ALTO ALBERDI - A mezzo di Isola Ippolito rinnova l'abbonamento. Grazie di cuore e tanti saluti con un *mandi* affettuoso.

MISSIONI Mina - VILLA MARTELLI - Dal nostro Friuli riceva tanti saluti uniti al nostro grazie sincero per aver rinnovato l'abbonamento. *Mandi*.

MODESTI Belmo - ROSARIO - Saluta i nipoti in Silvella, le sorelle a Napoli e Palermo ed il fratello in Belgio. Da parte nostra un grazie di cuore e tanti saluti con l'arrivederci in Friuli.

MORASSUT Giuseppe - QUILMES OESTE - Rinnova l'abbonamento a mezzo di Bianchini Pierina. Grazie di cuore e un *mandi* fraterno. Auguri a tutta la famiglia.

MORGANTE Umberto - VICENTE LOPEZ - Rinnova il suo abbonamento fino al 1981. Grazie di cuore e tanti auguri di ogni bene con un *mandi* affettuoso.

MUCIN Vincenzo - CHACABUCO - Grazie di cuore e ogni bene per aver rinnovato l'abbonamento fino al 1982. Grazie inoltre della visita fattaci assieme alla gentile signora, con la speranza di rivederci presto.

PROPEDO Luigia - JAREGUI - Grazie sincere e tanti auguri affettuosi con il nostro fraterno *mandi* giungano a lei da tutto il Friuli. Il fratello, rinnovandole l'abbonamento, si associa di cuore.

BRASILE

MARTIN Sante - S. BERNARDO - Grazie sincere per aver rinnovato l'abbonamento con tanti saluti ed auguri cari ed un *mandi di cûr*.

VENEZUELA

BATTIGELLI Norina - MARACAIBO - Sinceri ringraziamenti e saluti con auguri di ogni bene per aver rinnovato il suo abbonamento (via aerea). *Mandi*.

CECCHINI Gino e Liliana - CARACAS - Sinceramente grati, auguriamo a tutta la famiglia ogni bene e felicità con la speranza di rivederci presto in Friuli.

GOBETTI Renato - CARACAS - Con i più cordiali saluti riceva i nostri auguri uniti al grazie per aver rinnovato l'abbonamento (via aerea). *Mandi*.

MARCHI Lino - CIUDAD OJEDA - Con i nostri migliori saluti riceva i più cordiali auguri e un *mandi di cûr*. Dal Friuli un pensiero affettuoso. Grazie per l'abbonamento (via aerea).

MENAZZI don Ezio - ST. JUAN DE LOS MORROS - Grazie di cuore e tanti saluti per l'abbonamento saldato come sostenitore per il 1978, con un *mandi di cûr* e ogni bene.

MILANO Rosina - CARACAS - Ringraziamo per il suo rinnovato abbonamento (via aerea) con l'augurio di ogni bene e di un miglior proseguimento dell'anno in corso. *Mandi*.

Tilde e Marcello Roman di Campagna di Maniago, nel celebrare il loro 25° di matrimonio, desiderano ricordare i loro stretti parenti emigrati a Houston (U.S.A.) non dimenticando i tanti amici e conoscenti sparsi in tutto il mondo.

Ente Friuli nel Mondo

Via R. D'Aronco 30 - Casella Postale 44 - Tel. 205077 - 33100 Udine

OTTORINO BURELLI
Direttore responsabile

Autorizz. Trib. Udine 10-5-1957, n. 116
Tipografia Arti Grafiche Friulane - Udine